Anno 62 — Giovedì 3 Marzo 1927 - Anno V — N. 53

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali :: ::

# GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10- UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono



# De Pinedo ha trionfalmente compiuto la prima parte del suo fantastico volo

## L'entusiasmo a Porto Alegre

PORTO ALEGRE, 2. (Via Italcable).

A ricevere al suo arrivo il colonnello de Pinedo erano ier sera un rappresentante del Presidente dello Stato e tutte le autorità locali ed una grandissima folla plaudente. La Colonia italiana al completo, ha tributato calorosissime accoglienze a de Pinedo ed ai suoi compagni di volo.

## La febbrile aspettativa a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 2. (Via Italcable).

L'aspettativa per l'arrivo di de Pinedo è enorme. Le bandiere tricolori italiane sventolano a migliaia ovunque. Sono stati pubblicati numerosi manifesti di saluto all'audace aviatore e di simpatia per l'Italia. I giornali sono pieni di particolari dell'avvenimento.

Il programma dei festeggiamenti per l'arrivo del «Santa Maria» è imponente. Il comandante de Pinedo sarà ricevuto dalle più alte autorità argentine tra le quali il Ministro della Marina e l'Intendente, dall'Ambasciatore nostro e dalle autorità italiane, a bordo di una nave da guerra.

Sceso a terra de Pinedo si recherà subito, seguito dalle autorità alla casa del Governo (Casa Rosada) ove lo riceverà il Presidente della Repubblica insieme coi Ministri. All'uscita dalla Casa Rosada si formerà un corteo delle Associazioni italiane, spagnole, argentine, del popolo e de Pinedo farà il giro delle Avenide Mayo, Florida, Sarmiento, San Martin, Corrientes, passando così davanti ai giornali «Prensa», «Nacion» e «Patria degli Italiani» per recarsi al Circolo italiano sull'Avenida Corrientes sotto il quale sfilerà ulteriormente il grande corteo che de Pinedo potrà ammirare dal balcone. Dall'entusiasmo che ha invaso la folla già prima dell'arrivo di de Pinedo si può prevedere che le accoglienze saranno certamente trionfali.

## La partenza da Porto Alegre e le fasi del volo

PORTO ALEGRE, 2. (Via Italcable).

**DE PINEDO E' PARTITO PER BUENOS AYRES ALLE ORE 6.30 (ORA LOCALE).**

BUENOS AYRES, 2. (Via Italcable).

**IL COLONNELLO DE PINEDO HA SORVOLATO RIO GRANDE ALLE 8.40 (ORA LOCALE)**

BUENOS AYRES, 2. (Via Italcable).

**IL «SANTA MARIA» E' PASSATO SOPRA ROCHA (URUGUAY) ALLE 9.59 (ORA LOCALE).**

MONTEVIDEO, 2. (Via Italcable).

**DE PINEDO HA SORVOLATO LA PALOMA (URUGUAY) ALLE 10.30. LA LOCALITA' DISTA CIRCA 215 CHILOMETRI DA MONTEVIDEO.**

BUENOS AYRES, 2 (ore 10,20 ora argentina).

**ANNUNZIANO DA MONTEVIDEO CHE IL «SANTA MARIA» SORVOLA IN QUESTO MOMENTO LA COSTA URUGUAYANA DEL RIO DE LA PLATA.**

MONTEVIDEO, 2. (Via Italcable).

**ALLE ORE 11.15 (ORA LOCALE), DE PINEDO E' PASSATO SU PRIAPOLIS BALNEARIO DISTANTE 75 CHILOMETRI DA MONTEVIDEO.**

## L'arrivo a Montevideo

MONTEVIDEO, 2. (Via Italcable).

**ALLE 11.45 IL «SANTA MARIA» HA VOLATO SU MONTEVIDEO TRA LO ENTUSIASMO DELLA FOLLA.**

**IL «SANTA MARIA» E' GIUNTO ALLE 11.47 PRECISE (ORA DELL'URUGUAY) DOPO AVER ESEGUITO VARIE E BRILLANTISSIME EVOLUZIONI SULLA CITTA' A BASSA QUOTA TRA L'ENTUSIASMO DELL'IMMENSA FOLLA CHE GREMIVA STRADE E PIAZZE.**

**ALLE 11.50 (ORA LOCALE) HA LASCIATO MONTEVIDEO DIRETTO VERSO BUENOS AYRES.**

## Le indescrivibili ovazioni per l'arrivo a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 2. (Via Italcable).

**LA CITTA' E' STRAORDINARIAMENTE IMBANDIERATA. IL TEMPO E' NEBBIOSO; UNA FOLLA INDESCRIVIBILE SI DIRIGE VERSO IL PORTO PER ASSISTERE ALL'ARRIVO DEL COLONELLO DE PINEDO. UN DIRIGIBILE DELLA MARINA E' PARTITO AD INCONTRARE IN VOLO IL «SANTA MARIA».**

**L'AMBASCIATORE D'ITALIA, IL MINISTRO DELLA MARINA, L'INTENDENTE DEL MUNICIPIO SONO GIA' A BORDO DELLA CORAZZATA «ALMIRANTE BROVNE», DOVE, DOPO AVER AMMARATO PER MEZZO DI UN BATTELLO, SI TRASFERIRA' IL COMANDANTE DE PINEDO PER RICEVERE IL PRIMO SALUTO DELLE AUTORITA'. IN TUTTI I GIORNALI SONO RIPRODOTTI RITRATTI DELL'EROICO AVIATORE CON ENTUSIASTICI COMMENTI ALLA GLORIOSA SUA GESTA.**

BUENOS AYRES, 2. (Via Italcable).

**IL «SANTA MARIA» PRECEDUTO DA SQUADRIGLIE DI AEROPLANI ARGENTINI ALLE 12.29 (ORA LOCALE) E' AVVISTATO NEL CIELO DI BUENOS EYRES TRA OVAZIONI DI INDICIBILE CALORE. MENTRE IL SIBILO DI CENTINAIA DI SIRENE LO SALUTA.**

BUENOS AYRES, 2. (Via Italcable).

**IL «SANTA MARIA» ALLE ORE 12,36 (ORA LOCALE) FACEVA EVOLUZIONI SOPRA BUENOS AYRES INDI AMMARAVA ALLE 12.38.**

BUENOS AYRES, 2. (Via Italcable).

**DOPO CHE IL COLONNELLO DE PINEDO HA AMMARATO, UN BATTELLO DELLA CORAZZATA «ALMIRANTE BROWNE» LO HA PORTATO A BORDO DELLA CORAZZATA STESSA DOVE EGLI E' STATO RICEVUTO DAL SINDACO DELLA CITTA', DALLO AMBASCIATORE D'ITALIA E DAL MINISTRO DELLA MARINA, I QUALI GLI HANNO PORTO IL PRIMO SALUTO.**

BUENOS AYRES, 2. (Via Italcable).

**VERSO LE 11 (ORA LOCALE) IL TEMPO, CHE ERA NEBBIOSO, SI E' RISCHIARATO ALQUANTO. AL PROGRAMMA DELLA PERMANENZA DI DE PINEDO A BUENOS AYRES E' STATA AGGIUNTA UNA VISITA ALLE TOMBE DI S. MARTIN E DI BELGRANO OVE IL COMANDANTE DEPORRA' DELLE CORONE DI FIORI CON NASTRI TRICOLORI.**

**I GIORNALI ARGENTINI HANNO TELEGRAMMI DA NEW YORK I QUALI DICONO CHE LA STAMPA NORD AMERICANA ESPRIME VIVO RAMMARICO PEL RICEVIMENTO GLACIALE CHE DI RECENTE IL POPOLO ARGENTINO FECE ALLA SQUADRIGLIA DEGLI AEROPLANI NORD-AMERICANI RECATISI NELL'ARGENTINA E METTONO IN RAFFRONTO LA FREDDEZZA DI ALLORA CON I PREPARATIVI GRANDIOSI PER ACCOGLIERE DE PINEDO, SPIEGANDO IL FATTO COL RISENTIMENTO DELL'AMERICA LATINA PER L'AZIONE DEGLI STATI UNITI NEL NICARAGUA E CONSTATANDO PURE CHE LE ACCOGLIENZE A DE PINEDO DIMOSTRANO LA PROFONDA E INCONTENIBILE AFFINITA' E I VINCOLI CHE LEGANO I POPOLI LATINI E LA GIUSTIFICATA AMMIRAZIONE PER DE PINEDO E PER L'ITALIA NUOVA DI MUSSOLINI.**

BUENOS AYRES, 2. (Via Italcable).

**AL RICEVIMENTO ALLA CASA ROSADA DA PARTE DELLE AUTORITA' ARGENTINE COME QUELLO SULLA CORAZZATA AMMIRAGLIO «BROWNE», I COLONNELLO DE PINEDO FU FESTEGGIATISSIMO. ALLE 13.40, (ORA LOCALE), DE PINEDO USCIVA DALLA CASA ROSADA ED ALLA TESTA DI UN IMMENSO CARATTERISTICO CORTEO, TRA OVAZIONI INTERMINABILI, SVENTOLIO DI BANDIERE, MUOVEVA PER LA AVENIDA MAJO.**

## Il comunicato del Ministero dell'Aeronautica e l'entusiasmo alla Camera italiana

ROMA, 2.

**IL MINISTERO DELL'AERONAUTICA COMUNICA:**

**IL COLONNELLO DE PINEDO, PARTITO ALLE ORE 6.30 (ORA LOCALE) DA PORTO ALEGRE HA AMMARATO A BUENOS AYRES ALLE ORE 12.38. E' COSI' COMPIUTA LA PRIMA PARTE DEL «RAID».**

**NELLA SEDUTA ODIERNA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI, IL PRESIDENTE S. E. CASERTANO HA COMUNICATO TRA L'INDESCRIVIBILE ENTUSIASMO E LE PROLUNGATE ACCLAMAZIONI DELL'ASSEMBLEA, IL SEGUENTE TELEGRAMMA PERVENUTO DA BUENOS AYRES:**

**«IL «SANTA MARIA» ALLE ORE 12.36 (ORA LOCALE) FACEVA EVOLUZIONI SOPRA BUENOS AYRES, INDI AMMARAVA ALLE ORE 12.39». (VIVISSIMI E GENERALI APPLAUSI).**

## Riunione del Direttorio Nazionale

ROMA, 2.

Si è riunito oggi, alle 11, a Palazzo Viminale, presso il Capo del Governo e Duce del Fascismo, il Direttorio Nazionale. Erano presenti, oltre S. E. l'on. Suardo, S. E. l'on. Turati Segretario generale del P. N. F., gli on. Starace, Ricci, comm. Melchiori, dott. Bonelli, vicesegretari generali del Partito, il comm. Marinelli, Segretario generale amministrativo, gli on. Blanc, Maraviglia e il dott. Marghinotti, membri del Direttorio.

Assistevano anche l'on. Rossoni, Presidente della Confederazione delle Corporazioni fasciste, e il comm. Freddi per i Fasci all'Estero.

Assenti giustificati, S. E. il generale Bazan e l'on. Arpinati.

Il Segretario generale del Partito ha riferito diffusamente sui convegni di Milano, Roma e Napoli per i quali le gerarchie del Partito hanno fissato le linee d'azione da svolgere per l'anno V.

Da tali convegni, improntati a severità di forma, a fervore e perfetta concordia di propositi, i dirigenti del Partito hanno avuto la sensazione precisa che tutto il complesso organismo politico è veramente cosciente delle grandi responsabilità e degli importantissimi compiti che gli sono affidati.

S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha espresso il suo compiacimento per il significato e l'importanza che i convegni dei Direttorii provinciali hanno avuto e per la ripercussione profonda che le dichiarazioni del Segretario generale del Partito hanno ottenuto in tutta Italia. Ha poi illustrato largamente la necessità che tanto al centro che alla periferia le gerarchie del Partito potenzino e coordino le varie attività assistenziali, sopratutto per quanto riguarda la gioventù e quelle zone di popolo che sfuggono naturalmente ad un inquadramento politico, sindacale e che non possono sentire l'utilità delle opere di previdenze e di beneficenza già esistenti.

Il Direttorio del Partito è passato poi a fissare il programma della celebrazione dell'annuale della fondazione dei Fasci. La cerimonia avrà quest'anno un particolare e vivo significato: quello della rinnovazione perenne del Partito che nei giovani trova la ragione della sua continua primavera e della sua perpetuazione. La celebrazione si svolgerà, anzichè il 23 marzo, il giorno 27 marzo; in tal modo non verrà interrotta l'attività lavorativa della Nazione.

Il Duce ha annunziato che lancerà un messaggio a tutte le Camicie nere.

Il programma particolareggiato della cerimonia dovrà essere, in ogni centro importante, contrassegnato dalle seguenti manifestazioni:

Al mattino, i giovani avanguardisti che per aver superato i 18 anni possono entrare a far parte del Partito, si raccoglieranno in divisa presso le loro sedi. Da qui, accompagnati dalle legioni degli avanguardisti e dei Balilla, si recheranno alla sede del Fascio ove saranno raccolte tutte le rappresentanze del Partito e tutti i fascisti. Il Segretario del Fascio farà l'appello dei giovani fascisti e ognuno di essi pronuncerà la formula del giuramento. Quindi, sempre inquadrati, i giovani si recheranno alla caserma della Milizia dove con particolare solennità sarà dato loro in consegna il moschetto. La Milizia ordinerà un imponente servizio d'onore tanto alla sede del Fascio che nelle Caserme. Nel pomeriggio le Legioni degli avanguardisti e dei Balilla saranno riunite per manifestazioni sportive e per opportune rappresentazioni teatrali e cinematografiche e per passeggiate educative. Nella serata si svolgeranno, presso le sedi di tutti i Fasci, luminarie e feste intime.

La preparazione di tali cerimonie è affidata ai Segretari delle Federazioni provinciali fasciste.

Dopo di che, il Direttorio ha affrontato il problema dell'ordinamento della stampa.

Il Direttorio, per un più organico coordinamento della stampa del Regime, ha deliberato di dividere i giornali e le pubblicazioni in due grandi categorie: giornali riconosciuti dal Partito e giornali non riconosciuti.

Potranno far parte della prima categoria quei giornali che per la loro origine, per l'attività data alla causa del fascismo, per la fedeltà politica di tutto il personale di Direzione, Redazione e Amministrazione, danno sicura garanzia di poter essere considerati come organi veri e propri del Regime.

Restano a far parte della seconda categoria tutti gli altri.

Il Partito eserciterà la necessaria azione di controllo sui giornali riconosciuti per quanto riguarda l'attività politica ed eventualmente amministrativa, ed impegnerà tutti i fascisti ad aiutare solamente tali giornali.

Nei giornali riconosciuti non potranno esercitare la loro attività che giornalisti tesserati e fedeli al Regime.

Negli altri, oltre i fascisti, i giornalisti ammessi nell'albo.

I giornali riconosciuti dal Partito dovranno apporre sulla loro testata il simbolo del Fascio Littorio.

Il Segretario generale del Partito è incaricato di perfezionare l'esecuzione di tale deliberato.

S. E. l'on. Turati ha poi riferito sull'opera di coordinamento delle varie attività sportive raccolte nel C. O. N. I. che è alle dipendenze dirette del Partito.

Il Duce, informato delle importanti forze che vengono in tal modo ad essere disciplinate, ha espresso all'on. Turati il suo compiacimento per i risultati ottenuti.

Il Segretario generale amministrativo del Partito ha comunicato che le tessere distribuite a tutt'oggi, superano le 400 mila.

La seduta è tolta alle ore 12.30.

Nella odierna riunione del Direttorio Nazionale, S. E. il Capo del Governo ha consegnato al Segretario generale amministrativo comm. Giovanni Marinelli un assegno di L. 10 mila quale sua offerta personale a favore delle opere assistenziali del Partito, con la particolare destinazione di una parte della somma a beneficio delle opere di Predappio e della Federazione provinciale fascista di Sassari. La somma rappresenta una quota parte dei diritti di autore spettanto al Duce per le sue pubblicazioni.

## Riunione dei Fiduciari dell'E. N. C. delle Tre Venezie

TREVISO, 2.

Domenica presso la sede della Federazione Trevisana dell'E. N. C. si sono riuniti a Congresso i Fiduciari delle Tre Venezie, coll'adesione di quello di Ferrara, per trattare i problemi di maggior interesse che riguardano il movimento Cooperativo.

Erano presenti i signori: Ing. Faleschini per Udine — rag. Giachini per Trento — sig. Oliva del Turco per Venezia — sig. Scrafuri Giuseppe per Belluno — ing. Pasini per Padova — ing. Pedrazzi Gerlero per Verona e Vicenza — rag. Mario Rochello per Treviso.

I quali rappresentavano mille e duecento organismi Cooperativi con circa centocinquanta mila soci.

Fra i vari argomenti trattati venne discusso il movimento agricolo, quello delle Casse Rurali, di Lavoro e di Consumo.

Per il primo venne auspicato un maggior sviluppo industriale degli Enti Cooperativi Agrari e loro inquadramento attraverso l'E. N. C.

Per il secondo la sollecita formazione di Federazioni Provinciali per creare un maggior collegamento tra le varie forme Cooperative.

Per il terzo, mentre venne elogiato il Magistrato alle Acque per l'opera svolta a favore della Cooperazone, si è formulato l'augurio di un identico trattamento da parte degli altri Enti Pubblici; e venne richiesta l'istituzione di un ufficio regionale di assistenza con sede in Venezia.

Per il quarto il desiderio che nelle Commissioni provinciali per la revisione e rilascio delle licenze vi sia anche un rappresentante della Cooperazione.

Furono inviati telegrammi di plauso e saluto all'on. Alfieri e alla Direzione E. N. C.

## Rinvio del processo contro le cellule comuniste

ROMA, 2.

Il processo contro le cellule comuniste, che dovea iniziarsi domani al Tribunale speciale per la difesa dello Stato, è stato rinviato al giorno 7 per un gravissimo lutto che ha colpito il R. Avvocato Militare Ciardi, incaricato di sostenere l'accusa nell'importante dibattito.

# I problemi della Giustizia ampiamente discussi alla Camera

## La seduta

ROMA, 2.

La seduta comincia alle 16 sotto la presidenza di S. E. CASERTANO.

### La Camera concede l'autorizzazione a procedere contro l'on. Olivi per le diffamazioni contro l'on. Pisenti

Dopo l'approvazione senza discussione di vari disegni di legge per la conversione in legge dei relativi decreti, il PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta sulle domande di autorizzazioni a procedere in giudizio contro alcuni deputati e precisamente:

Contro l'on. MARCELLINO VACCARI per reato di cui all'art. 195 C. P. La Commissione propone di non concedere l'autorizzazione. La proposta è approvata.

Contro i deputati MARZOTTO, MAGRINI, FINZI, BARNABA e BAIOCCHI per contravvenzione automobilistica. — Malgrado la proposta della Commissione, di concedere l'autorizzazione, questa è respinta.

Contro il deputato BOIDO, per complicità in truffa a danno dell'Erario. La Commissione propone di concedere l'autorizzazione; la proposta è approvata.

Contro l'on. OLIVI per reato di ingiurie e diffamazione a mezzo della stampa: la Commissione propone di concedere l'autorizzazione; la proposta è approvata.

*Questa autorizzazione a procedere contro l'on. Olivi, deputato di Treviso e direttore del defunto «Giornale del Veneto», si riferisce alla querela presentata dall'on. Pisenti per la nota campagna diffamatoria di quel giornale. — (N. d. R.).*

### Il Bilancio della Giustizia — Divorzio e delinquenza minorile

Si inizia la discussione del disegno di legge concernente la previsione della spesa del Ministero della Giustizia e Affari del Culto per l'esercizio finanziario 1927-28.

MARTIRE — Constata con compiacenza la diminuzione riferita dal relatore della cifra delle seperazioni matrimoniali che è indice della saldezza del vincolo coniugale e della inopportunità di alcune proposte con le quali si sarebbe voluto introdurre il divorzio nella nostra legislazione. Osserva che il Governo fascista già molto ha fatto e va facendo per rinsaldare il legame della famiglia e si compiace dell'indirizzo seguito per opporsi ai divorzi all'estero mercè il disegno del riacquisto della cittadinanza, ma confida che il Governo vorrà adottare provvedimenti ancora più severi contro l'industria dei divorzi clandestini, riesaminando la questione della esecuzione delle sentenze straniere di divorzio. Rileva che l'attuale regime delle pensioni alle vedove di guerra si risolve in molti casi in u nausilio al concubinato e richiama sul fatto l'attenzione del Ministro. Passando alla delinquenza minorile, rileva che il problema, pur non assumendo in Italia la gravità che ha altrove, merita tutta la attenzione di quanti hanno a cuore la salute e la forza dell'Italia nuova. Annualmente sono ancora circa 20 mila i minorenni che incorrono in provvedimenti penali, ma la riforma dei codici e l'Opera Nazionale per la Maternità e l'Infanzia, indice della forza e della fede viva del Regime fascista, fanno sperare di poter vittoriosamente combattere contro questo tristissimo fenomeno.

Continuando, l'oratore ribadisce il concetto di escludere l'imputabilità fino a 14 anni, sostituendo così al carcere il riformatorio inteso secondo la tradizione pedagogica e cristiana come strumento di educazione e di formazione delle coscienze. Per i minori, poi, dai 14 ai 18 anni, il nuovo codice probabilmente istituirà una sezione speciale di carcere ma anche in questo caso si dovrà assicurare la rieducazione dei condannati. Comunque è possibile pensare allo sforzo immane che lo Stato dovrà compiere per provvedere alla gioventù traviata, saranno infatti migliaia i minori che dalle carceri passeranno nei riformatori. Bisogna pertanto preparare fin d'ora l'attrezzatura indispensabile e sopratutto provvedere al personale che compie un vero apostolato quotidiano. A questo proposito osserva che lo Stato potrebbe anche valersi degli istituti religiosi che con infinita abnegazione curano oggi l'educazione di tanti minori abbandonati. Ritiene che l'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia debba dedicare le sue cure a quella speciale categoria di minori detti oziosi e vagabondi i quali possono essere tempestivamente salvati dalla perdizione. Fra i provvedimenti di prevenzione contro la delinquenza minorile crede indispensabile la chiusura degli esercizi dove i minorenni possono trovare esca al vizio e la rigida attuazione della libertà vigilata per i minori prosciolti od usciti dal Riformatorio. Vorrebbe a questo proposito che i patroni previsti dalla legge sulla protezione dell'infanzia per presiedere alla libertà vigilata, fossero esclusivamente scelti tra le persone che per le loro attitudini o la loro professione dieno le maggiori garanzie di bene assolvere il loro delicato e difficile compito. Inoltre dovrebbero essere istituiti comitati di patronato in ogni città sede di tribunale e sottocomitati in ogni sede di Pretura, mentre in ogni Comune dovrebbero esservi almeno due patroni. Conclude affermando che da una simile collaborazione tra i privati cittadini volontari della carità e gli enti preposti alla redenzione sociale, non potrà che scaturire quel rinnovamento morale che è suprema aspirazione della Rivoluzione fascista. (Vivi applausi).

Parlano quindi gli on. MAGGI e PUTZOLU sull'ordine forense, sull'ordinamento giudiziario e sulle circoscrizioni giudiziarie.

Il PRESIDENTE comunica l'esito della votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge finora discussi. Risultano tutti approvati alla quasi unanimità.

## Circa la nomina dei maestri nelle Nuove Provincie — Un importante e atteso decreto

ROMA, 2.

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato un recente decreto del 17 corrente che reca provvedimenti per l'istruzione elementare.

Il decreto, fra altro, stabilisce che «per esigenze di servizio il Ministro della Pubblica Istruzione ha facoltà di limitare con suo decreto (su proposta del Provveditorato agli Studi che bandisce il concorso) l'ammissione ai concorsi magistrali nelle regioni che comprendono nuove province ai soli maestri nativi della regione o delle regioni finitime che, pur senza essere nativi del luogo, comprovino di conoscerne i costumi e il dialetto. Della limitazione, come del decreto che la dispone, deve essere fatta menzione nell'avviso di concorso.

All'art. 129 del testo unico 22 gennaio 1925 è aggiunto il seguente comma:

«Quando al 31 dicembre del secondo anno di validità della graduatoria siano stati nominati a posti vacanti nella regione meno di un terzo di vincitori del concorso, il Provveditore (sentito il Consiglio scolastico) può chiedere al Ministro che la validità della graduatoria sia prorogata di un biennio. L'accoglimento della richiesta comporta che per il biennio di proroga non si bandisce altro concorso».

All'art. 144-145 è aggiunto poi: «E' data facoltà al Ministro per l'Istruzione di trasferire per motivi di servizio ad altra regione i maestri dei ruoli regionali. L'assegnazione della sede è fatta dal Provveditore alle cui dipendenze il maestro è trasferito, ed ha carattere definitivo anche se deliberata in corso d'anno scolastico. I posti così assegnati vanno in diminuzione di quelli riservati ai trasferimenti da altre amministrazioni scolastiche».

*Le disposizioni del decreto soprariferito rivestono una certa importanza per le nuove province, tendendo ad eliminare, in avvenire, taluni inconvenienti rilevati dall'ammissione ai concorsi magistrali di aspiranti di ogni regione d'Italia, anche di quelle che, causa la configurazione della provincia, sono più diverse per costumi e per mentalità.*

*Necessità imprescindibili dettate da ragioni educative, hanno determinato il provvedimento: lungi (è superfluo il dichiararlo) da qualsiasi criterio regionalistico.*

*Già un valente professore goriziano, il prof. Pellis, in un Congresso della Società Filologica, faceva notare or è qualche anno, la scarsa efficacia di insegnamenti impartiti da maestri che non conoscevano le abitudini, le tendenze, il carattere dei loro scolari e, in opportuna relazione, indicava i rimedi.*

## Il dividendo della Banca Commerciale

MILANO, 2.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Commerciale Italiana, nella sua adunanza odierna, ha deliberato di proporre alla prossima assemblea generale degli azionisti da convocarsi pel 26 corrente, la distribuzione per l'esercizio 1926 di un dividendo di L. 65 per azione e di portare a nuovo il saldo utili di L. 47.500.000 circa.

## Disastrosa esplosione in una miniera inglese — 71 morti - Baldwin ostilmente accolto

LONDRA, 2.

*Si calcola che nell'esplosione avvenuta nella miniera di Ebby Wall i morti sieno settantuno di cui quarantasei ancora non dissepolti. Non vi è alcuna speranza di estrarre qualche minatore vivo.*

*Nel paese di Galles, Baldwin è stato oggetto a manifestazioni ostili da parte dei minatori. Allorchè, accompagnato dalla sua signora, si è recato a visitare il luogo del disastro di Ebby Wall, è stato ricevuto con grida: «Perchè non scendete, anche voi, nelle miniere?».*

*Il signor Baldwin, punto turbato dalla manifestazione, ha continuato tranquillamente a fumare la pipa.*

*Alla Camera dei Comuni, Cunliff Lister, presidente del Board of Trade, ha dichiarato che il numero totale dei morti in seguito alla esplosione della miniera di Ebby Wall è di cinquantadue e che il numero dei morti nei pozzi in costruzione Bilsthorte Nottinghamshire inondati in seguito alla rottura dei tubi dell'acqua, è di tredici.*

# CRONACA PROVINCIALE

## Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 2 marzo 1927)

### Affari approvati

Cividale, Casarsa, Rive d'Arcano, Feletto: Aumento di un quarto tariffa daziaria anno 1927 — Pradamano (Congregazione di Carità): Storno di fondi — Sacile (Ospedale civile): Storno di fondi — S. Daniele del Friuli: Cessione terreni già dovuti in usurpo — Pordenone: Revisione compensi e percentuale a favore personale daziario — Trivignano: Mutuo provvisorio di L. 35.000 da contrarsi con l'esattore comunale — Forni Avoltri: Vendita piante dei boschi Midulcbian e Drio Maletto — Ravascletto: Assegno gratuito di piante a Glazzotta per riparazione stavolo danneggiato da una frana — Arta: Svincolo cauzione Brunetti per utilizzazione bosco Fasit — Magnano: Rateazione debito verso la Provincia — Pontanafredda: Sussidio di L. 2000 all'Asilo Giol — Tricesimo: Acquisto casa Ellero; accettazione maggiore tasso 6 per cento sul mutuo di L. 58.000 — Socchieve: Vendita ex fabbricato scolastico alla frazione di Socchieve — Faedis: Concorso nell'acquisto campane per la chiesa di Canal di Grivò — Pasian di Prato e Sedegliano: Regolamento edilizio — Raveo, Sequals, Medino, Mortegliano: Bilancio preventivo 1927 — S. Vito al Torre (Congregazione di Carità): Bilancio preventivo 1924 — Sacile (Monte di Pietà): Prelevamento dal fondo di riserva — Gemona: Scuola Campo medio; costituzione di servitù a favore della ditta Antonio Rodaro — Montenars: Alienazione proprietà comunale per costruzione Asilo. Ricreatorio, Scuola professionale — Udine (Brefotrofio provinciale): Autorizzazione a stare in giudizio contro la ditta Manteani — Udine: Citazione in giudizio di utenti morosi dell'acquedotto — Sacile (Ospedale civile): Regolamento servizio sanitario — Paluzza: Regolamento per estradizione legnami lungo i boschi e terreni comunali — Dogna: Assegno piante a Giacomo Ceccon — D'Ufficio: Schema di capitolato per il servizio veterinario nelle condotte della Provincia di Udine — Villa Vicentina: Acquisto casa municipale di proprietà dei principi Bonaparte — Montenars: Tariffa daziaria; modificazione — Zuglio: Tassa famiglia per il 1927 e tassa esercizio e rivendita per il 1927 — Cividale: Provvedimenti per la casa di abitazione del Parroco di Sanguarzo — Ravascletto: Mutuo suppletivo di L. 84.000 con la Cassa D.D. P.P. per costruzione fognature — Diversi: Contributo utenza stradale; determinazione limite annuale 1927 — Osoppo: Verbale di consegna strade deviate in seguito costruzione linea ferroviaria Spilimbergo-Gemona — Paluzza: Contrattazione mutuo per acquedotto Timau — Varmo: Acquisto casa e cortile (parte) colonia Prataviera per allargamento strade — Muscoli-Strassoldo: Consorzio medico con il Comune di Cervignano — Gonars: Conferma in carica attuale appaltatore dazio consumo.

### Deliberazioni varie

Udine: Prestito provvisorio sulla disponibilità legato Caccia per acquisto dell'area fra le vie Carducci, Dante e Giusti (rinvia) — Paluzza: Compenso di L. 8000 all'appaltatore dei lavori fabbricato scolastico Cleulis (rinvia) — Corizia: Riconoscimento di un anno di dipendenti volontari di guerra, per aumento periodici di assegno (rinvia) — Attimis: Devoluzione aggio di riscossione dell'addizionale governativa al dazio consumo a favore ricevitore daziario (rinvia) — Cavasso Nuovo: Revoca vendita area pubblica alla Cooperativa di consumo (non luogo a provvedere) — Udine (Amministrazione provinciale): Concessione riduzione ferroviaria agli impiegati (non approva) — Palmanova: Spesa di L. 45.000 per acquisto autopompa inaffiatrice (non approva).

## CRONACHE CIVIDALESI

### La simpatica festa pro ciechi

(2). — Riuscitissima e simpatica oltre ogni speranza la festicciuola privata a beneficio dell'Unione Italiana Ciechi, tenuta lunedì sera nella sala Aviani che con generoso slancio il signor proprietario volle gratuitamente concedere.

L'intervento del fiore delle signore e signorine della nostra cittadina e di vari gruppi di studenti, portarono alla riunione quel carattere sobrio e distinto ed insieme vivace e goliardico.

Molte le eleganti e svariate «toilettes» e indovinati i graziosissimi costumi delle signorine Fattor, Paroli, Rieppi e dello studente Pellizari.

Il tradizionale ballo della «Furlana» iniziato con particolare eleganza dalla coppia di studenti: signorina Ina Fattor e signor Pellizzari, e continuato con altrettanto brio dai coniugi signori Basadonna, ebbe a destare la simpatia, la ammirazione ed i più entusiastici applausi.

Il rappresentante dell'U. I. C. per il circondario di Cividale, dott. A. Della Savia, porge all'egregio prof. Catalani, maestro insuperabile di gaie novità e brillanti giuochi di occasione, ed alla sua gentile signora, un deferente e cordiale ringraziamento. Ricorda con animo grato le signorine Fosca Accordini, Ernestina Morgante e Munero, che tanto si vollero adoperare nella preparazione di graziosissimi «cotillons». Vivamente ringrazia la simpatica associazione degli Studenti cividalesi per la loro valida ed entusiastica cooperazione. Invia all'infaticabile signor Munero un particolare elogio.

L'egregio signor Clapis, fornitore del buffet, volle generosamente offrire la somma di L. 20 alla benefica Istituzione e perciò vada a lui pure un vivo ringraziamento.

La festa ha dato un margine netto di L. 368.20 (ivi compresa la provvigione del 13 per cento sulla vendita dei biglietti della lotteria lasciata, naturalmente, a beneficio dell'Istituzione), più l'incasso di L. 121.80 dovuto alla vendita di 70 biglietti della suddetta lotteria nazionale pro Ciechi.

### Cose di pubblico interesse

#### Per la luce

Sino dall'estate scorso il Consiglio comunale ebbe ad approvare l'installazione di alcune lampade di luce elettrica nei sobborghi della città in vista delle nuove costruzioni di case sorte in questi ultimi tempi alla periferia della stessa e precisamente ai Casali Gallo, viale Udine, viale Gorizia, viale Bottego, viale Aquileia ecc.

Siamo già distanti da parecchi mesi da tale deliberazione, e la popolazione che ha tanto atteso questo utile provvedimento ed avrebbe avuto bisogno di godere di detta illuminazione nelle lunghe serate invernali, reclama nuovamente affinchè chi di dovere provveda alacremente a quanto dal Comune fu deliberato e non essere minacciato di passare un altro inverno all'oscuro.

Giacchè siamo in tema di illuminazione ci pare sarebbe opera saggia si provvedesse a migliorare la illuminazione anche della via principale della città: Corso V. E. e Borgo S. Pietro, anche per quel senso di decoro che si deve avere per una città che tende ad espandersi e che deve mirare anche al richiamo dei forestieri.

Ognuno vede e riconosce che Cividale ha bisogno di rendersi sempre più bella ed attraente.

#### Per l'acqua

Quando in «illo tempore» di beata memoria la fontana di Piazza Paolo Diacono era alimentata da povera sorgente di Zuccola, quattro zampilli davano al forestiero la sensazione che Cividale non mancasse di acqua ed invero i cittadini non se ne lamentavano gran che.

Ora che con l'acquedotto del Pojana se ne può avere in abbondanza, non si capisce il perchè dei quattro zampilli tre siano stati soppressi con evidente deturpazione della pur non tanto antiestetica fontana.

Altre volte si è fatto presente tale cosa, che corrisponde non tanto ad una necessità pubblica, quanto all'estetica; cosa che non devesi trascurare in una cittadina che aspira al richiamo di forestieri, poichè è risaputo che l'estetica delle case (purtroppo in abbandono) e di quanto è esposto al pubblico, non sia uno degli ultimi coefficienti pel richiamo del forestiero.

Crediamo che questa minima opera non sia tale da squilibrare il bilancio comunale ed a dire il vero non crediamo che ci si debba ritenere una economia con tanta acqua che si lascia correre dalle altre fontane.

### La conferenza all'Università popolare fascista

Domani sera, alle ore 8.30, nella sala dell'Università Popolare, il chiarissimo prof. Erminio Piazza, del nostro Liceo Scientifico, parlerà sul tema: «Nel mondo degli astri».

Il tema è quanto mai attraente ed istruttivo per ogni categoria di persone, cosicchè prevediamo che il pubblico accorrerà numeroso ad ascoltare l'egregio conferenziere.

### Una disgrazia ad un piccino

Transitavano ieri sera per Rubignacco alcune signorine in bicicletta reduci da Orsaria ove furono ad assistere all'annuale leggendaria mascherata, quando il bambino Cocolo Alviso di Antonio, di mesi 18, uscendo di casa rimase malamente investito e gettato a terra. Il povero piccino riportò la frattura del femore destro e dovette quindi essere accolto d'urgenza all'Ospedale civile per le cure del caso.

Della investitrice nulla si sa avendo continuato, pare, a pedalare a rotta di collo, per evitare le conseguenze del disgraziato incidente.

## Da GEMONA

### OFFERTE ALL'ORFANOTROFIO

(2). — Le famiglie Celotti hanno elargito, in memoria della defunta madre signora Luisa Comino ved. Celotti, la somma di L. 500 per un letto intitolato col suo nome, all'Orfanotrofio Baldissera Modesti.

Il signor Lazzaro Castellani, nella ricorrenza del 56.o anno del suo matrimonio, ha offerto per l'Orfanotrofio, lire 100.

### A FAVORE DEI BALILLA

Hanno sottoscritto, per onorare la memoria della signora Luisa ved. Celotti, a favore della Centuria locale dei Balilla, i signori rag. Giuseppe de Carli (in sostituzione di corona) L. 100 — Francesco Bettanin L. 5 — ing. cav. Renato Raffaelli, 10 — prof. Amedeo Carattoli, 5 — Leonardo Scravalli, 5 — Giuseppe Pittini fu Giuseppe, 10 — Antonio della Marina, 5 — Antonio Candotti, 5 — dott. Ulrico Fontanelli, 10 — Federico Calligaris, 10 — cav. Umberto Barnaba, 5 — Luigi Bierti, 2.

La Segreteria del Fascio ringrazia vivamente gli oblatori.

### OFFERTE alla Congregazione di Carità

Sono state offerte alla Congregazione di carità in memoria della signora Luigia Comino ved. Celotti, le seguenti somme: Famiglie Celotti L. 500 — Pittini Domenico, 20 — Sabidussi Pomponio, 10 — Sambuco Giovanni, 10 — dott. Pietro de Gasperi Rizzi, 50 — Nicli Nicolò 10 — Furchir Ernesto, 20 — Furchir Rachele, 15 — Camoretto Giovanni, 5.

### MERENDE DI QUARESIMA

Nonostante il tempo piovoso, numerose furono le comitive che si recarono non a piedi questa volta, ma con gli automezzi locali, nella simpatica borgata di Piovega a consumare le tradizionali merende di radicchio, aringhe, uova. L'allegria regnò sovrana.

## Da PORDENONE

### Vita Sindacale

(2). — Domani, 3 marzo, il Segretario generale dei Sindacati friulani geometra Consarino, sarà a Cordenons, accompagnato dall'ispettore signor Tempestini, e ivi presiederà una importante seduta del Direttorio del Sindacato capi-tessili.

Nel pomeriggio, alle ore 18, nello stesso giorno, il Segretario generale parlerà ai tessili di Rorai Grande, ed alle 19 presiederà una riunione dei coloni di Porcia.

### Tessere e distintivi

Sono giunti in questi giorni le tessere e i distintivi del Partito. In attesa che vengano fissate le modalità per la consegna delle nuove tessere, tutti i fascisti che hanno versato la quota relativa si presentino in sede nelle ore di ufficio per il ritiro del nuovo distintivo.

### Il veglioncino

Ottimo esito ha avuto anche il Veglione dei bambini che si è svolto domenica scorsa nelle sale del Novo Club.

La festa, com'è noto, per vecchia benefica usanza, era data a beneficio dell'Asilo Infantile e del Pro Infanzia.

Durante la festa venne, con piccola simpatica cerimonia, ricordato che il cav. F. Asquini, al quale venne offerto uno splendido mazzo di fiori, venticinque anni or sono fondava il Pro Infanzia, che tanto bene ha fatto e farà all'infanzia povera bisognosa di cure.

Ringraziò commosso il festeggiato che è anche Presidente dell'Asilo Infantile.

A tutte le piccole maschere venne regalato un cartoccio di caramelle e le quattro migliori vennero premiate.

### Un lutto

E' morto l'altro giorno tra il compianto sincero di quanti lo conoscevano il signor Giovanni Da Villa che fu per parecchi anni esperto capo-tecnico alla Soc. Telefonica Alto Veneto.

Un largo stuolo di amici e conoscenti partecipò ai suoi funerali dimostrando quanto abbia colpito la sua fine immatura e quanto dolore essa abbia suscitato.

Alla famiglia le nostre condoglianze più vive.

### L'assemblea dei ceramisti

#### con l'intervento del geom. Consarino

(Per telefono, 2). — Questa sera, in una sala del Teatro Licinio, sotto la presidenza del Segretario generale dei Sindacati fascisti geom. Alberto Consarino, e con l'assistenza dell'Ispettore sindacale di zona signor Tempestini, ha avuto luogo l'assemblea generale del Sindacato dei ceramisti.

Il Segretario generale spiegò agli operai l'importanza del contratto di lavoro e, seduta stante, furono presi accordi per la soluzione di alcune vertenze interessanti la categoria.

***

Il Segretario generale dei Sindacati che si fermerà alcuni giorni nel pordenonese, presiederà domani l'adunata dei metallurgici, e alle ore 10 quella dei coloni di Porcia.

Venerdì sera si recherà a Torre, d'accordo col Direttorio del Fascio di Pordenone, per visitare le istituzioni fasciste di quell'importante frazione, create dalla magnifica attività del Fascio pordenonese e del gruppo rionale di Torre.

## Da CAVASSO NUOVO

### Riordinamento della Scuola di disegno di Cavasso Nuovo e Fanna

(2). — Ieri seguì la riunione per sistemare il finanziamento della tanto utile scuola di disegno.

L'incaricato signor Scarton, insegnante della consorella di Meduno, instancabile propugnatore delle necessità moderne per la coltura dei futuri emigranti; invitava le autorità ed i rappresentanti legali degli enti dei due paesi ad una definitiva riunione per provvedere al funzionamento della Scuola.

Presenziarono il signor Podestà di Cavasso, un rappresentante del signor Podestà di Fanna, il rappresentante del Fascio di Cavasso, il Presidente della benemerita cooperativa di Consumo e Società Operaia di Cavasso.

Il signor Scarton lesse una lettera del Presidente della Cooperativa e Società Operaia di Fanna dalla quale si apprende che questi enti aderiscono in massima, ma si riservano di sottoporre la decisione alle rispettive assemblee.

Lesse pure l'adesione del signor Podestà di Fanna che contribuirà con lire 500 annue.

I presidenti della Cooperativa di Consumo e della Società Operaia di Cavasso Nuovo presentarono la delibera dei rispettivi Consigli d'Amministrazione i quali senza alcuna discussione aderiscono ognuno con L. 500 annue.

E' lodevole la sollecita adesione di questi, prontamente beneficenti. Il signor Podestà di Cavasso promise che continuirà pure con L. 500 annue L. 750 si avranno dalla direzione provinciale, in modo che la cifra assicurata sarebbe di L. 3750 annue. Ciò è poco ma si spera che serviranno di incitamento.

Si nominò una Commissione per provvedere al locale nonchè ai modelli per lo insegnamento.

Con ciò si chiuse la riunione: tutti certamente serberanno gratitudine per il dotto e lodevole interesse del signor Scarton.

## Da FORGARIA

### Lezione sulla frutticoltura

(2). — Domenica scorsa, in seguito ad iniziativa del Podestà del Comune, cav. dott. Marpillero, è stato tra noi il dott. Fausto Missio della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Spilimbergo, che diede due lezioni, una pratica e l'altra teorica sulla frutticoltura e sulle piante in genere.

La lezione pratica ebbe luogo nel frutteto del rag. Paolino Iem, dove il professore riuscì a dimostrare ai numerosi presenti, quanto sia necessario dare una forma alle piante da frutto e quanto sia vantaggioso abbandonare i metodi antichi, per rimettersi a ciò che detta la scienza moderna.

In seguito, in una sala del Municipio, il prof. Missio, con la sua persuadente parola, spiegò agli agricoltori, il metodo per la distruzione dei topi campagnoli che portano tanto danno a queste terre, e continuò nella sua orazione parlando delle opere da eseguirsi per avere il massimo rendimento delle piante in genere, e da frutta in ispecie, che potrebbero essere per la popolazione di Forgaria il maggior cespite di entrate.

L'esimio prof. Missio, ha promesso di ritornare in giornata più propizia per continuare nella sua opera di propaganda, che lascia sempre il segno della più viva soddisfazione fra questa popolazione.

## Da TOLMEZZO

### La fine del processo Bellina-Mansutti

(2). — Ieri si è deciso il dibattimento per peculato e falso contro l'ex Sindaco di Venzone cav. Antonio Bellina e contro il segretario comunale signor Luigi Mansutti. Data la notorietà degli imputati il processo si è svolto tra il più vivo interesse degli abitanti della zona e anche di Udine.

Esaurito nelle precedenti udienze l'esame dei testimoni prende per primo la parola il P. M. il quale, fa presente al Tribunale, come in mattinata, egli abbia ricevuto un rapporto privato, da persona che non fu sentita quale teste nel dibattimento e che per ciò è estraneo alla causa e non può interloquire. Per debito di coscienza però, presenta quel rapporto, del quale nessuno è obbligato a prender atto. Il P. M. cav. uff. Portanuova poi con una stringente requisitoria dichiara di ritirare l'accusa per gran parte dei reati imputati al cav. Bellina; sostenendone due soli e cioè: quelli di falso e peculato in dipendenza dei rapporti fra la Cooperativa di Consumo di Venzone e quella Congregazione di Carità; addossando la responsabilità di quegli ammanchi al Bellina.

Conclude per la condanna del Bellina per ambo i reati ad anni 6 mesi 2 di carcere e L. 1200 di multa; per il Mansutti ritira completamente l'accusa.

Nell'udienza pomeridiana il Presidente dà la parola all'avv. Giuseppe Nais il quale come difensore del Bellina ne pone in rilievo le doti di cittadino e di amministratore.

Parla quindi l'avv. Turco in difesa del Mansutti dimostrando come questi non abbia preso parte alcuna nelle imputazioni a lui addebitate. Infine l'avv. Driussi con una smagliante e dotta arringa in base alle risultanze processuali dimostra la piena innocenza del cav. Bellina.

Dopo circa un'ora entra il Tribunale, e il Presidente legge la sentenza colla quale entrambi gli imputati sono assolti. Il pubblico commenta favorevolmente la sentenza.

## Dal ballo alla morte

# UNA GIOVANE DONNA SI UCCIDE

## a Treppo Grande

## *con una revolverata al cuore*

### La serata fatale

Una improvvisa tragedia ha tratto alla tomba una giovane donna che si è uccisa ieri notte a Treppo Grande, dopo avere partecipato ad una festa da ballo. La disgraziata che ha troncato così drammaticamente la vita è la venticinquenne Iolanda Di Giusto fu Gio. Batta dimorante a Carvacco. Ella era maritata al signor Giuseppe Lunelli di anni 29 impiegato a Udine presso la ditta Orter, ma sembra che la vita coniugale fosse resa infelice dalla condotta della donna, che, a quanto ci si informa, non obbediva troppo ai doveri della austerità famigliare. Sul tragico fatto ieri giunsero varie ipotesi e si parlava anche di omicidio. Più tardi tali voci sono state smentite da più precise informazioni che pongono il luttuoso avvenimento nei seguenti termini.

La Di Giusto l'ultima sera del carnevale volle dedicarla a Tersicore e forse, avviandosi al ballo maturava il triste proponimento. Ella lasciò verso le 21 la sua abitazione nel paesello di Carvacco, avviandosi verso Treppo Grande alla festa che stava svolgendosi animata e gioconda nella sala «Mussolini». Giunta quivi, cominciò quasi subito a intrecciare le danze intrattenendosi nella sala fino alle 23 circa, senza manifestare la oscura decisione che già si era rafforzata nel suo animo. A quell'ora, la giovane donna pregò certo Carlo Busella di anni 22 da Tricesimo di andare a prendere una rivoltella che ella aveva nel tiretto di un tavolino nel salottino della propria abitazione a Carvacco. Per giustificare questo strano desiderio la Di Giusto affermò al Busella che l'arma occorreva al signor Alfredo Grillo di anni 57 commerciante di Tarcento il quale doveva rincasare con la motocicletta. Siccome aveva con sè una forte somma di danaro, desiderava premunirsi contro possibili aggressioni.

Il Busella non aveva alcuna ragione di dubitare della veridicità di quanto affermava la donna e accondiscese di appagare questo desiderio, tanto più che da Treppo Grande a Carvacco non c'è che un breve tratto di strada.

Poco dopo il giovanotto era di ritorno nella sala da ballo e consegnò alla Di Giusto l'arma.

### Verso la morte

La donna aveva fino allora danzato con i conoscenti e si era dimostrata del solito umore. Invece nel suo animo il freddo pensiero della morte s'era fatto vieppiù strada affermando ineluttabilmente la tragica decisione. Fu questa causata da qualche intimo dramma che travagliava la disgraziata, o da una momentanea esaltazione, o da una inspiegabile stanchezza della vita? A poche ore dal dramma queste domande che vien spontaneo porsi, non possono avere una precisa risposta non essendosi finora trovato nessun scritto lasciato dalla sventurata e non avendo lei formulato qualche cenno ad alcuno, che si sappia.

Il fatto è che la Di Giusto, pochi minuti dopo che la rivoltella le era stata rimessa secondo il suo insospettabile desiderio e per essere consegnata ad una terza persona, pregò il giovane Aviero Tinor di anni 20, impiegato presso il Municipio di Treppo Grande, di accompagnarla a prendere una boccata d'aria.

Difatti, verso la mezzanotte i due si diressero per la strada carrozzabile di Bueris chiacchierando della festa e di altre cose che nulla avevano di attinente con la scena di sangue ormai vicina.

La Di Giusto e il Tinor, giunsero così in località «Fasiolo» e quivi ella espresse il desiderio di riposare un momento. Sembrava assai stanca e volle sedersi su di un rivo. Il giovane osservò che l'erba era bagnata e rimase in piedi. Trascorsero altri minuti e, alfine il Tinor, stante l'umidità e cominciando a cadere qualche goccia di pioggia, propose di ritornare nella sala da ballo.

### L'improvviso gesto disperato

La tragica scena si svolse fulminea nel buio della notte reso più pesante dell'oscurità del cielo e dal tempo piovoso. Il Tinor di nuovo insistette per ritornare al ballo e porse alla donna una mano per aiutarla ad alzarsi. In quella, improvvisamente la Di Giusto levò la rivoltella dissimulata tra le pieghe del vestito e, portata l'arma all'altezza del cuore, sparò.

Il colpo non fallì e la disgraziata si accasciò sull'erba umida. Fu un momento di spavento per il Tinor che non poteva prevedere l'atto insano della donna e tanto meno impedirlo. Egli rimase dapprima come intontito non comprendendo quasi ciò che era accaduto ma subito la realtà lo richiamò in sè spingendolo a correre affannosamente in paese, nella sala ove la festa proseguiva gaiamente senza che la folla dei danzatori sospettasse il sanguinoso dramma che poco lontano si era svolto con mortale fatalità.

L'allarme fu subito dato provocando brividi di sgomento e profonda impressione.

### Il medico constata la morte

Si pensò immediatamente di avvertire il medico condotto dott. Alfonso Rizzo che si avviò con sollecitudine insieme ad altre persone verso la località «Fasiolo».

Il corpo della suicida giaceva riverso a terra, inanimato. Ogni soccorso apparve subito vano perchè la lesione prodotta al cuore dal proiettile dell'arma, aveva cagionato l'immediata morte della donna. Sul posto si recarono subito anche i carabinieri di servizio e poi il maresciallo capo signor Alfredo Rizzello comandante la stazione di Tricesimo. Fu disposto per il piantonamento del cadavere in attesa del sopraluogo dell'autorità giudiziaria che i carabinieri avevano provveduto di avvertire. Ieri mattina si recò a Treppo il pretore di Tarcento e, dopo le constatazioni di legge il cadavere della suicida è stato trasportato nella stanza mortuaria del cimitero.

Il marito signor Lunelli, avvertito della sciagura si è pure recato a Treppo ieri mattina per tempo.

## Da PALMANOVA

### Il latte

(2). — L'impunità incoraggia le frodi. Questa verità generalizzò l'abuso di vendere il latte scremato e spesso annacquato fino a farsi condizione normale di vendita.

I privilegiati che valendosi della mucca di casa e di qualche eccezionale ritardatario dell'abuso, bevono il latte intatto, sono pochissimi.

Così l'alimento di tutti, necessario ai bambini, ai malati ed ai vecchi è ridotto ad una bibita di ben scarsa efficacia nutritiva e tutt'altro che ad un prezzo conveniente.

Prima della guerra si pagava il latte intiero a 15 centesimi al litro ed ora a lire 1.20 al domicilio del venditore. La differenza non è piccola anche se non si voglia mettere in conto la panna perduta e l'acqua in luogo dell'acqua.

Le nostre autorità comunali, parecchio tempo fa, impressionate dall'andazzo troppo indiscreto tentarono di ridurre il prezzo e di reprimere la manomissione, ma invano, l'abuso continuò, mancando i controlli e le penalità.

Ora, il Ministro della Giustizia, stimolato dall'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, diresse una circolare ai magistrati nonchè ai Comuni inculcando la piena applicazione della Legge con severe sanzioni a tutti i contravventori vista la vergogna e il danno contro i diritti dei consumatori e contro la pubblica igiene. Noi non sappiamo se il nostro vigile comunale abbia fra i suoi incarichi quello d'invigilare sulla qualità e sul prezzo di vendita del latte, denunciando i fraudolenti, certo è che da molto tempo noi beviamo latte sfibrato e allungato a L. 1.20 coll'aggiunta del disturbo di andarlo a prendere dal venditore, quasi sempre.

Dopo l'accennata circolare ministeriale che cosa farà il nostro Municipio? Lascierà correre indisturbata la frode oppure vorrà ottenere una disciplina anche in questo servizio pubblico tanto importante?

Noi conosciamo il buon volere e come sia vivo l'interessamento dell'Amministrazione pel pubblico bene per non poter dubitare di un energico e sollecito provvedimento seguendo l'esempio delle grandi città.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

## Consorzio Regionale Carnico

### fra le Cooper. di Lavoro ex Combattenti

### TOLMEZZO

#### Assemblea Generale

L'Assemblea Generale del Consorzio Regionale Carnico fra le Cooperative di Lavoro ex Combattenti con sede in Tolmezzo, avrà luogo il giorno di domenica 20 (venti) Marzo 1927 alle ore 9.30 antimeridiane, nel locale della Cooperativa Carnica — 1.° piano — per trattare i seguenti oggetti:

1. — Approvazione del bilancio 1926.
2. — Varie ed eventuali.

Nel caso andasse deserta la prima riunione avrà luogo una seconda convocazione nel giorno di domenica 27 Marzo 1927 nello stesso luogo, nella stessa ora e con gli stessi oggetti da trattarsi.

Tale seconda convocazione sarà valida con qualsiasi numero degli intervenuti.

Tolmezzo, 2 Marzo 1927 - Anno V.°

Il Presidente
*FRUCCO*

## Da GORIZIA

### Un telegramma all'on. Barduzzi

(2). — L'Ufficio Stampa della Federazione provinciale fascista comunica
L'on. Carlo Barduzzi al telegramma inviatogli dal Console cav. uff. Enrico Francisci per la Federazione e a nome dei fascisti goriziani, in occasione del lutto che lo colpì in questi giorni, rispose col seguente dispaccio:
« Commosso affettuose attestazioni fascisti goriziani pregola rendersi interprete mia viva gratitudine. — BARDUZZI ».

### Onoranze funebri

In forma imponentissima si svolsero questa mattina le onoranze funebri del compianto industriale e commerciante concittadino signor Antonio Orzan. Il convoglio funebre transitò per le vie principali della città, fra il cordoglio generale. Seguirono il feretro, oltre ai desolati famigliari e congiunti, il Podestà senatore Bombig, il Prefetto comm. Cassini, il Commissario per la Provincia cav. dott. Pascoli, il console Franciscì, il cav. uff. Giordano, il cav. Bevilia, il cav. dott. Battigi per la Procura del Re, numerosissime altre autorità rappresentanze di associazioni, corporazioni, enti ecc. ecc.
Venivano poi due carri di ghirlande e uno stuolo infinito di cittadini di ogni ceto e condizione.

### Grave incendio

Nella stalla di certo Leopoldo Kobal, residente ad Ersel in Monte, si sviluppò un violento incendio che in breve distrusse il fabbricato.
Il danno si aggira sulle 16 mila lire.

## Da CORMONS

### L'ADDIO AL CARNOVALE

(2). — Ieri sera al Teatro Comunale, fu tenuto l'ultimo ballo mascherato che si protrasse animatissimo fino alle ore 2 del mattino.
Poche le maschere, ma in cambio erano convenute gaie comitive di Udine e Gorizia, nonchè di paesi circonvicini. Incasso soddisfacente. Oggi, primo giorno di quaresima, certamente sarà la riunione in allegro simposio, dei componenti dell'Orchestrale cittadina.

### PREZZI DELLE CARNI FRESCHE

La Giunta Municipale, con riguardo alle ultime modificazioni riscontrate nel costo degli animali da macello, sentito il parere della locale Commissione Annonaria, ha stabilito a decorrere da oggi due marzo il seguente calmiere sui prezzi di minuta vendita delle carni fresche:
Manzo: parte anteriore a L. 6.80 al Kg. parte posteriore a L. 8; senza osso a L. 10.40.
Vitello: parte anteriore a L. 7 al Kg.; parte posteriore a L. 9; senza osso a L. 11.
Maiale: parte anteriore a L. 8 al Kg.; parte posteriore a L. 9; senza osso a L. 11.
Salsicce: di pura carne suina a L. 12.
Cotechini: di pura carne suina a L. 11
Marcundelle: di pura carne suina: L. 9.
I prezzi suddetti devono essere esposti al pubblico con apposito cartello in tutti gli esercizi adibiti alla vendita dei generi sopra indicati.
Gravissime penalità sono previste a carico dei contravventori.

### IL PASSAGGIO di un globe-trotter

Proveniente da Gorizia in questi giorni giunse nella nostra città il giovane ed intrepido podista Bosco Silvio, meccanico dell'A. I. «Lancia» di Torino, il quale è quasi al termine del giro d'Italia a piedi.
Partito il 20 settembre 1926, ha percorso ben 3543 Km., e conta di portare al termine il suo raid il 20 corrente.

# Arte, tecnica e scienza
## NELL' EDILIZIA

II.

Col tempo, l'esperienza dimostrò che il grande entusiasmo con cui fu accolto il nuovo materiale al suo primo apparire era, per certi aspetti almeno, gratuito. Infatti, mentre le buone costruzioni murarie sfidano i secoli, le costruzioni metalliche si deteriorano con relativa facilità sotto l'azione degli agenti atmosferici e richiedono di conseguenza una spesa periodica per la loro manutenzione.

Si è anche osservato che le strutture metalliche di rado si sposano bene alle opere murarie. Si sentiva dunque la necessità di escogitare un nuovo sistema di costruzione, che ai pregi del ferro unisse quelli delle murature e che possibilmente ovviasse agli inconvenienti lamentati per i sistemi conosciuti.

Il risultato degli sforzi concordi in questa direzione, fu l'invenzione del «cemento armato», che fece i suoi primi passi nella seconda metà del secolo decorso. Il nuovo sistema corrispose presto alle necessità pratiche delle moderne costruzioni civili e industriali, dimostrando la maggiore latitudine di impiego.

Il cemento armato unisce, alla distinzione estetica ed alla durata indefinita delle opere murarie, la snellezza, la leggerezza e l'alta resistenza che sono proprie delle costruzioni metalliche; non richiede alcuna spesa di manutenzione, permette l'utilizzazione di sabbia e ghiaia locali, la completa lavorazione nel cantiere di fabbrica e, pregio altissimo, resiste ottimamente all'azione di un incendio.

Nemmeno il cemento armato è, però, esente da inconvenienti; fra i quali il più importante è forse il grande consumo di legname per le armature provvisorie, ch'esso richiede. Non solo lo spreco di legname fa sentire il suo peso sul costo delle strutture che, oggidì, è fattore essenziale e spesso decisivo per la scelta del sistema di costruzione; ma più ancora è causa di seria inquietudine per i reggitori delle finanze nazionali. Sono recenti i provvedimenti del Ministero dell'Economia Nazionale, intesi a restringere e possibilmente a sostituire il consumo del legname da costruzione che noi importiamo in quantità ingentissima dall'Estero.

La diffusione delle opere in cemento armato è veramente imponente e di gran superiore a quella delle costruzioni metalliche; di pari passo hanno proceduto gli studi tecnici e scientifici sul modernissimo sistema. A questo proposito, dobbiamo subito osservare che il cemento armato, forse più di ogni altro ramo delle applicazioni industriali, investe il campo di moltissime forme di attività umana: l'ingegneria civile, industriale, idraulica, navale, agraria, ecc.; l'estetica architettonica; la chimica; la matematica.

Benchè a un profano, e nelle sue più semplici applicazioni, il nuovo sistema costruttivo non sembri differenziarsi molto dagli altri, pure esso fu fecondo di sviluppi amplissimi e impensati della meccanica delle costruzioni. Mentre le strutture in ferro permettono un ampio uso di articolazioni a cerniera per cui possono scomporsi nelle membrature semplici che le costituiscono, le strutture in cemento armato formano un tutto rigidamente connesso e inscindibile in cui collaborano due materiali di proprietà affatto differenti, il ferro e il calcestruzzo. Questa doppia complicazione affaticò assai gli studiosi che s'occuparono della questione e ne sorsero calcoli laboriosissimi, sorgente di notevole perditempo, causa di frequenti errori, pretesto anche di noncuranza e di empirismo che, allorquando non esistevano restrizioni legali, fu disastroso nelle sue conseguenze.

Oggi, sul cemento armato, esiste tutta una speciale letteratura tecnico-scientifica che cerca di contemperare le difficoltà teoriche con le necessità pratiche; la scienza tutta vi porta il suo preziosissimo contributo, e altrettanto fanno i costruttori con la loro personale esperienza e con le loro osservazioni.

Abbiamo pallidamente accennato a quanto riflette la scienza nel campo dell'edilizia, avuto riguardo al principale problema: quello statico; non intendiamo qui considerare gli altri rapporti intercorrenti fra la scienza e l'edilizia, perchè non ci sembra opportuno. Oggi, il problema più insidioso è quello economico e, a ragione veduta, possiamo concludere che la causa prima della necessità di ricorrere ai calcoli più rigorosi è la concorrenza; perchè è appunto un'esatta valutazione del comportamento fisico del materiale, quella che ci consente di strutturarlo nel miglior modo, raggiungendo la soluzione più economica. Ed anche la tecnica è oggi dominata dal fattore restrittivo e spesso decisivo dell'economia; in questo campo, un grave pericolo è costituito dalla rapidità di esecuzione: per spendere meno, si costruisce in fretta, a scapito della perfezione del lavoro.

**

Nel campo dell'arte, il cemento armato ha sollevato tutta una moltitudine di questioni che vengono agitate ogni qualvolta s'impone un nuovo sistema costruttivo; esse s'imperniano sul principio centrale di adeguare l'architettura alle nuove forme strutturali.

Non intendiamo, di proposito, entrare nel nocciolo vivo della questione, che appare piuttosto complessa: vogliamo solamente rilevare come, effettivamente, gli edifici attuali con ossatura in cemento armato vengono irrazionalmente e col solo pretesto dell'estetica, mascherati con elementi architettonici caratteristici di altri sistemi costruttivi.

Ci troviamo da parecchio tempo in un periodo di piena decadenza dell'architettura; questo è indubbio. Una forte reazione a questo intollerabile stato di cose, s'è iniziata in Germania e va diffondendosi; ma già il movimento minaccia di degenerare in eccessi che costringono a riesaminare la questione essenziale e fanno ritenere ch'essa sia stata mal compresa. Il punto fondamentale è questo: l'architettura deve essere soprattutto «vera»; l'espressione di un edificio dev'essere raggiunta con i materiali essenziali che lo costituiscono, i quali devono avere tutti una funzione giustificata da ragioni di necessità o almeno di utilità.

Oggi, al superfluo, si assegna funzione decorativa: ma non deve la decorazione preponderare sui lineamenti originali della costruzione nè, tanto meno, questi devono essere sopraffatti o addirittura mascherati da un completo rivestimento. Invece, generalmente, col pretesto di volersi mantenere alle tradizioni artistiche, il cemento armato viene totalmente nascosto, quasichè si trattasse di un elemento da cui l'estetica non avesse a ritrarre che offese.

Ebbene, fra tanti e tanti edifici che in questi anni di gran febbre edilizia vengono innalzati, quanti ne troviamo che meritino di essere classificati «opere d'arte»? Diciamolo francamente: nessuno! I migliori, tutt'al più, offrono alla nostra contemplazione un insieme piacevole, armonioso, ben studiato e composto, sì; ma privo affatto di espressione. L'edificio d'importanza architettonica, non è che una composizione di stile individuale formato da un impasto di immagini e di cognizioni acquisite dalla storia dell'arte. Si salvano dalla nostra indifferenza i soli edifici di puro stile classico fra i quali se ne trovano di ragguardevoli, e rarissime eccezioni.

Ma di questo deplorevole stato di cose, non hanno veramente colpa i soli architetti, i quali seguono per inerzia la via più comoda, sordi alla diana del nuovo stile?

Per sincerità, dobbiamo riconoscere che essi sono sopraffatti dal gusto dei clienti, i quali impongono loro condizioni e restrizioni sufficenti di per sè sole a inibire ogni più nobile iniziativa o innovazione. E assai spesso essi devono lottare contro le facili critiche degli stessi colleghi e urtare contro la vecchia mentalità imperante.

Concludiamo essere necessario formare, anche in questo campo di attività, una nuova coscienza architettonica in tutto il popolo; bisogna discendere in lui, istruirlo, scuoterne l'anima; da troppo tempo è assente, ed è ora ch'esso contribuisca con spirito puro e con illuminata passione ad esprimere il nuovo stile che, senza la sua diretta partecipazione non si potrà mai affermare.

Ing. Enrico Del Fabro

# Cronaca Udinese

## Gli attentatori alla Cassaforte della Congregazione di Carità identificati e arrestati

### Un ombrello rivelatore

A breve distanza dell'audace e per fortuna non riuscito colpo ladresco tentato nel pomeriggio di lunedì 28 febbraio scorso ai danni della Congregazione di Carità, la Pubblica Sicurezza è riuscita a identificare e ad arrestare i colpevoli. Si ricorderà che quella sera verso le 23 il signor Aristide Caneva e il signor Angelo Pagani, passando dinanzi alla sede della Congregazione, notarono che il portone d'ingresso era socchiuso. Saliti negli uffici, constatarono che tutti i tiretti dei tavoli erano stati aperti e rovistati. Fu avvertita prontamente la Questura, furono ispezionati i locali ma dei furfanti nessun traccia. Dalle ricerche esperite in seguito, fu assodato che i ladri si erano nascosti, verso le ore 14 del 28, nella legnaia sita in un sottoscala del palazzo. Quando tutto parve loro tranquillo, salirono negli uffici, che erano chiusi per orario festivo, e iniziarono la ricerca del bottino. Non trovarono nulla di loro gradimento; sfondarono la porta che mette nella stanza in cui c'è la cassaforte; sperando di riuscire a scassinarla. I malfattori non avevano però con loro strumenti adatti e, per sfogarsi, tempestarono la cassaforte con una accetta trovata nella legnaia, senza riuscire a nulla di concreto.

Decisamente per loro quel giorno la buona stella era tramontata. Essi credevano di trovare nei cassetti qualche po' di danaro, essendo l'ultimo giorno del mese, e dovettero accontentarsi di prendere una sveglia e un ombrello.

La cassaforte aveva resistito, custodendo fedelmente le 20 mila lire in essa deposte.

I ladri uscirono insoddisfatti verso le ore 17, scardinando una porta e forzando dall'interno l'uscita su Piazza XX Settembre.

### Chi sono gli arrestati

Abbiamo accennato anche nel titolo, a un ombrello. Fu appunto questo il filo in cui i ladri incespicarono. L'ombrello, poliziotto suo malgrado, andò a finire nelle mani della fruttivendola di Piazza Mercatonuovo, Lucia Armellini fu Carlo di anni 40, abitante in vicolo Taschiutti, la quale lo acquistò per quattro lire da certo Giuseppe Antonutti di Giosuè di anni 21, barbiere disoccupato, abitante in via Pracchiuso, 16.

Il maresciallo Perrotta della Pubblica sicurezza, e i brigadieri Spanu, Musicò e Potenza, per incarico e diretti dai loro superiori, avevano, dopo il fatto, iniziate minuziose indagini e durante il loro svolgimento seppero dell'acquisto dell'ombrello. Fiutarono il legame tra questo fatto, in apparenza innocente, e il tentativo ladresco del lunedì e intensificarono a questo proposito le ricerche le quali sono state coronate da pieno successo.

Assodarono che tale Ettore Dominissini fu Carlo, di anni 36, sarto disoccupato, senza fissa dimora, frequentava spesso la Congregazione di Carità per il ritiro di buoni per la minestra da servire alla moglie e a tre suoi bambini, alloggiati al dormitorio pubblico, e seppero inoltre che tra il Dominissini e l'Antonutti correvano rapporti di amicizia. Gli stessi rapporti c'erano pure tra questi due e il fornaio disoccupato Ettore Candussi fu Umberto, di anni 30, abitante in via Villalta, 65.

Candussi, Antonutti e Dominissini sono tre cognomi noti alla Questura e quindi con tutta probabilità proprio essi erano i colpevoli del tentato scassinamento.

Martedì sera fu arrestato l'Antonutti e ieri mattina furono agguantati il Candussi in casa e il Dominissini al dormitorio pubblico.

### Gli arrestati confessano

Abilmente interrogati, i tre arrestati, quantunque sulle prime abbiano opposto energici dinieghi, non poterono poi sostenere le contestazioni e finirono per confessare; anzi l'Antonutti e il Candussi indicarono l'altro quale istigatore a commette l'impresa, ammettendo però che il Dominissini fece semplicemente da palo con l'incarico di avvertirli con un fischio in caso di pericolo, mentre essi «operavano».

Dominissini, da parte sua, nega ogni sua partecipazione.

Sul posto sono stati rinvenuti e sequestrati uno scalpello portato dall'Antonutti e l'accetta.

I tre arrestati sono stati passati alle carceri. Sembra poi che il Candussi debba rispondere di altri furti, tra cui quello in danno del Frigorifero, della ditta Contarini e della ditta Blasoni.

Per la pronta e ben riuscita identificazione dei malviventi, va rivolto un plauso ai bravi agenti della nostra Questura.

### Udine musicale

Non a caso adattiamo questo aggettivo alla nostra città.

I trionfi artistici musicali, ottenuti a Udine da operisti, operettisti, concertisti e cantanti celebrati, degni di vera gloria, nei tempi passati ed anche in questi ultimi, segnarono pagine indimenticabili di entusiasmo nella storia cittadina. Spettacoli estivi all'aperto, concerti colossali e personali favoriti dalla benemerita Società «Amici della Musica», ottime esecuzione corali di canti e villotte friulane, gustate audizioni liturgiche, una banda cittadina giustamente reputata fra le migliori d'Italia, un Istituto Musicale pareggiato «Jacopo Tomadini» frequentatissimo di allievi e già orgoglioso di un bel numero di giovani diplomati nelle diverse specialità dell'arte sublime, affermano quanto sentita sia quest'arte nell'animo dei friulani e quanta passione alberghi in quest'ultimi, sempre primi a riconoscere e a fiancheggiare ogni iniziativa rivolta ad elevare lo spirito o ad affinare il buon gusto estetico.

Nelle non lontane città di Trieste, Venezia, Treviso, Gorizia, ed anche a Pordenone, non mancano, ogni anno, frequentati ed ammirati, spettacoli d'opera. Udine dovrà rimanere un'oasi di desolazione, senza suoni, senza scene d'armonia, senza azioni sinfoniche, riviventi le sue fulgide tradizioni, destinate forse ad un troppo prolungato tramonto?

Giorni sono serpeggiavano in città delle voci annuncianti l'aurora di radiose speranze nel senso vagheggiato.

Con molti verbi al «condizionale» si accennava all'eventualità di uno spettacolo d'opera al «Sociale» nella iniziata Quaresima, con «Ballo in Maschera», o con «Piccolo Marat», o con «Turandot», o con altro lavoro o capolavoro.

L'Impresa del Teatro avrà, senza dubbio e con fondamento, le sue brave preoccupazioni in merito; ma non sarà, aprioristicamente, aliena dal continuare le sue pratiche... logistiche ed amministrative.

E non potrebbe, da intelligente fiancheggiatore, concentrare allo scopo le sue virenti energie, il solerte ed operoso Sodalizio Friulano della Stampa, cui sorridono di già tante e così numerose benemerenze? Che sia infausto lo augurio?

« Dii, precor, a nobis omen removete sinistrum »!

L. Garzoni.

### Beneficenza

La benemerita Cassa di Risparmio, proseguendo una lunga tradizione di illuminata carità, ha elargito anche quest'anno la somma di lire 4000 all'Educatorio «Scuola e Famiglia» e di altre lire 4000 all'Asilo «Marco Volpe».

I preposti porgono sentite espressioni di riconoscenza anche da parte delle famiglie e dei bambini beneficati.

***

Offerte pervenute al Rifugio Bambin Gesù:

Per l'onomastico della Presidente, il Gruppo Donne Cattoliche di S. Giorgio in Udine L. 15.

N. N., per preghiere, L. 50 — Rev.de Suore Zitelle L. 25.



### La protesta di un alunno della Iª Ginnasiale

*Riceviamo e di buon grado pubblichiamo per dare libero sfogo al legittimo risentimento di un fanciullo che, se avrà giudizio, potrà far carriera perchè indubbiamente non deve essere privo di un certo acume:*

« Caro Cronista del «Giornale del Friuli»,

Io non sono molto profondo in latino che studio da pochi mesi, anzi il mio professore, che, tra parentesi, è una signorina, nelle medie del primo bimestre mi ha affibiato un bel «due» sotto lo specioso pretesto che non conosco la grammatica dei nostri gloriosi avi. Ma, tuttavia, sento in me un certo orgoglio perchè, leggendo oggi la «Patria del Friuli», ho potuto constatare che se io sono ancora un somarello zoppicante verso le alte cime dell'umanesimo, i signori che redigono quel giornale non sono certo dei... focosi destrieri! Io, come dico, non so di latino e lo prova quel famoso «due», ma tuttavia, così, ad orecchio, mi sono accorto che qualche piccolo errore, direi quasi qualche sfumatura di stile, si riscontra nel severo monito che la «Patria», fortunatamente soltanto di carta, rivolge ai suoi lettori per il primo di Quaresima:

«Memento homo: pulvis est et pulvis reverteribus!».

Anche quando ero in terza elementare e, così per passatempo, «servivo messa», aiutando il «nonzolo» nelle sue varie mansioni, ho sentito pronunciare quella frase in forma un po' diversa. Sbagliava il «nonzolo» o hanno sbagliato i signori della «Patria»? Io, sempre per quel famoso «due», non posso giudicare in via definitiva, però egualmente formulo la mia protesta perchè, come ben dice la mia signorina, sono uno sbarazzino.

*Italo - Latini*
Studente di Iª Ginnasiale ».

### Unione Velocipedistica italiana

Domenica 6 marzo al Ristorante «Isola di Caprera», in Padova, si terrà l'annuale Congresso del Comitato Regionale Veneto dell'Unione Velocipedistica Italiana per la costituzione del Comitato per il 1927 e per la compilazione del Calendario corse ciclistiche.

Tutte le Società sono invitate a inviare un loro delegato, munito di regolare delega, con il programma delle gare.

Per le gare fissate in Calendario deve essere versato il deposito cauzionale nella seguente misura: categoria V L. 25 — categoria IV L. 50 — categoria III L. 100 — categoria II L. 200, depositi che saranno restituiti dopo l'effettuazione delle gare.

Sono pure invitati i rappresentanti delle Società libere che potranno partecipare ai lavori del Congresso con voto consultivo. Potranno eventualmente chiedere l'affigliazione all'U. V. I. la cui quota annuale è di L. 60 e che dà diritto alla riduzione delle tasse di approvazione corse e a quelle delle licenze ai corridori.

I delegati delle Società libere potranno esporre i loro desiderata per il passaggio all'U. V. I.

# Nel mondo ecclesiastico

## Concorsi ecclesiastici

La «Rivista Diocesana» pubblica il concorso ecclesiastico alle seguenti parrocchie:

1. S. Canciano di Risano, vacante per morte di sac. Pace Lucis; presentazione del Capitolo Metropolitano.
2. Santa Maria Maddalena di Latisanotta, nuova parrocchia di libera collazione.
3. S. M. Maggiore di Villanova (San Daniele), nuova parrocchia di libera collazione.
4. S. Filippo e Giacomo ap. di Gorgo (libera collazione, II° concorso).
5. S. Agata di Fortegada (II° concorso) di libera collazione.
6. S. Giorgio M. di Lusevera, nuova parrocchia di libera collazione.
7. S. Martino di Prececnico, vacante per rinuncia in data 22 febbraio u. s. del sac. Callisto Masini entrato nell'Ordine dei PP. Domenicani.

Gli esami avranno luogo il 1. aprile (venerdì) prossimo alle ore 8.30 in Curia Arcivescovile.

Termine utile per la presentazione della istanza e dei prescritti documenti (Stat. 349 del S. D.) il 26 marzo prossimo.

All'esame si presenteranno i Vicari curati, che non lo hanno ancora subito.

**Itinerario della quarta Visita pastorale**

A completamento e correzione dell'itinerario già annunziato, si rende noto che il 26 marzo Mons. Arcivescovo compirà la Visita pastorale a S. Margherita, il 21 a Villalta, il 22 a Moruzzo.

Il 27 sarà a Tarcento, il 28 a Sedilis, il 29 a Ciseriis con Zomeais, il 30 a Sammardenchia, il 31 a Segnacco.

Il 2 aprile sarà Vizza a Villanova e la domenica 3 nella nuova parrocchia di Lusevera.

A Terenzano si recherà il 18 aprile, seconda festa dopo Pasqua.

**Delegati ecclesiastici per l'insegnamento religioso nelle scuole**

All'elenco dei delegati ecclesiastici per l'insegnamento religioso nelle scuole elementari pubblicato nell'ultimo numero della «Rivista», aggiungiamo i seguenti approvati dal R. Provveditore agli Studi con lettera 1° febbraio u. s..

Nell'Ispettorato di Gorizia. Mons. Riccardo Barbina per la circoscrizione di Latisana. sac. Battista Monai per quella di S. Giorgio di Nogaro.

Nell'Ispettorato di Tolmino: Mons. Giovanni Petricigh per S. Pietro al Natisone, Sac. Giuseppe Gorenzagh per S. Leonardo.

**Un ricorso contro un trasferimento reietto dalla S. Rota e dalla S. C. del Concilio**

Il sac. X inoltrava nel gennaio u. s. un ricorso alla S. Rota, contro il provvedimento arcivescovile di trasferimento, avvenuto nel settembre 1926, dicendosi leso nel suo diritto di parroco (sic) e quindi inamovibile, e chiedendo perciò l'indennizzo di L. 5.000.

La S. Rota, per competenza, rimetteva senz'altro il ricorso alla S. Congregazione del Concilio, trattandosi di ricorso contro un provvedimento arcivescovile.

La S. Congregazione del Concilio, esaminati i documenti richiesti a Mons. Arcivescovo, decise «recursum esse reiiciendum». Infatti nel ricorso risaltava o la «strana ignoranza» o la «consaputa malafede», non sappiamo se del ricorrente o del troppo noto estensore del ricorso.

Il sac. X non era parroco, ma semplice curato e delegato e quindi senza istituzione e presa di possesso; e infatti la parrocchia fu eretta, cosa da tutti risaputa, dietro istanza e assunto il voto del Capitolo, solo nel marzo 1926: per ben due volte era stato pubblicato il concorso alla nuova parrocchia, senza eccezioni e rimostranze; e l'X di proposito non volle concorrere; e infine nelle sue lettere e nei suoi atti si firmava «delegato arcivescovile».

Era quindi manifesto l'intento «diffamatorio» e «vessatorio» del ricorso: e la S. Congregazione, con espressione la cui portata ben è nota a chi conosce lo stile della S. Congregazione, ha «reietto» il ricorso.

Il Sinodo diocesano (St. 43) dice giustamente che alle S. Congregazioni si deve «reverentia quae abstinere monet, licet omnis fidelis appellare ad Romanum Pontificem iure possit, a futilibus et multiplicatis recursibus qui Congregationes ipsas ab ulterioribus et gravioribus negotiis Ecclesiae universalis distrahere videntur et saltem levitatem sapiunt».

Nel nostro caso c'è una semplice... «levitas?»...

**Movimento del Clero**

Con Decreto 5 gennaio 1927 S. E. Mons. Arcivescovo nominava il Rmo Mons. Riccardo Barbina Vicario Foraneo di Latisana.

Con Decreto 24 febbraio nominava il sac. L. Vergolini Delegato per Risano.

**Nuove parrocchie**

Con Decreto Arcivescovile 14 gennaio 1927 la Vicaria curata di Lusevera, definitivamente e giuridicamente divisa dalla Pieve di Tarcento, veniva eretta in Parrocchia.

Con Decreto Arcivescovile 19 febbraio 1927 la Vicaria di Galleriano veniva eretta in Parrocchia.

**Sistemazione Parrocchie, Mansionerie e Chiese**

Con Decreto 2 febbraio S. E. Mons. Arcivescovo univa alla parrocchia di Feletto Umberto una parte di territorio delle parrocchie di Paderno e Reana.

Con Decreto 22 febbraio univa in unico Ente le due Mansionerie Marchettano e Trevisan in parrocchia di Pagnacco.

A istanza di Mons. G. Fantoni, con Decreto 22 febbraio erigeva la chiesa di S. Michele dell'Ospedale Civile di Gemona in Rettoria indipendente, nominando Rettore il cappellano pro tempore dell'Ospedale.

In data 13 gennaio 1927 S. E. mons. Arcivescovo accettava la rinuncia dei Comuni di Treppo Carnico e Ligosullo al diritto di giuspatroni sopra la chiesa parrocchiale e Fabbriceria di Paluzza cogli annessi oneri e diritti e dichiarava che gli oneri e diritti di tale patronato passano tutti nel compatrono Comune di Paluzza.

## A proposito della Sezione Friulana alla Mostra Vinicola di Conegliano

Riceviamo:

In un articolo apparso sul «Gazzettino» del 1° corrente, a proposito della Sezione Friulana alla Mostra Vinicola di Conegliano, l'articolista dopo aver esposto il programma della simpatica manifestazione, scriveva tra altro frasi di questo genere: «L'arredamento della Sezione Friulana, vuol dimostrare ai nostri decoratori come si possa, anzi si debba, risolcare la gloriosa tradizione dell'arte paesana, ma non si deve dimenticare che viviamo nel XX secolo e che è ora di finirla con la pedestre imitazione delle forme passate, con le ricostruzioni archeologiche, ma tendere tutte le forze ad intensificare una vera arte decorativa moderna... », e così continua in tono ammonitore.

Ora io personalmente non dubito affatto, anzi sono persuasissimo che la Mostra Friulana di Conegliano riuscirà una bellissima cosa; i nomi degli organizzatori e degli esecutori ne danno sicuro affidamento; mi sia solo permesso di dire all'articolista del «Gazzettino» che il sermone cattedratico in parte succesposto rivolto «ai nostri decoratori» poteva risparmiarselo benissimo. Quello che i decoratori della Mostra di Conegliano avranno da dimostrare agli... altri, lo dimostreranno coi fatti, senza bisogno delle predizioni messianiche del «Gazzettino», predizioni così di poco buon senso e buon gusto che certo non riflettono il pensiero degli organizzatori della Mostra.

*Un decoratore.*

## Il prolungamento della sessione di esami all'Università Commerciale di Trieste

Il Rettorato della R. Università degli Studi Economici e Commerciali comunica:

L'orario del prolungamento della sessione autunnale di esami nei mesi di marzo e aprile è fissato come appresso: Tecnica mercantile (scritto) 16 marzo ore 15; Istituzioni di commercio 18 marzo ore 15; Tecnica bancaria (scritto) 17 marzo ore 15: Storia economica 19 marzo ore 15; Matematica finanziaria 20 marzo ore 9; Merceologia 21 marzo ore 15; Istituzioni di diritto privato 22 marzo ore 15; Statistica 23 marzo ore 15; Istituzioni di diritto pubblico 24 marzo ore 15; Diritto internazionale 25 marzo ore 15: Geografia economica 26 marzo ore 15; Ragioneria 27 marzo ore 9; Diritto marittimo 28 marzo ore 15; Economia politica 29 marzo ore 15; Scienza delle finanze 30 marzo ore 15; Politica economica 20 marzo ore 15; Tecnica mercantile (orale) 31 marzo ore 15; Tecnica bancaria 31 marzo ore 15; Diritto commerciale 1° aprile ore 15; Lingua tedesca (scritto) 12 marzo ore 15; (orale) 2 aprile ore 15; Lingua francese (scritto) 11 marzo ore 15; (orale) 3 aprile ore 9; Lingua serbo-croata (scritto) 11 marzo ore 15; (orale) 6 aprile ore 15; Lingua inglese (scritto) 13 marzo ore 9; (orale) 3 aprile ore 9; Lingua italiana (scritto) 14 marzo ore 15; (orale) 5 aprile ore 15: Lingua russa (scritto) 15 marzo ore 15; (orale) 6 aprile ore 15; Lingua cecoslovacca (scritto) 15 marzo ore 15; (orale) 4 aprile ore 15.

Gli esami di laurea avranno luogo nei giorni 7, 8 e 9 aprile p. v.

Le domande di ammissione, accompagnate dal libretto di iscrizione per il controllo delle firme, dovranno essere presentate in Segreteria entro il 9 marzo p. v. per gli esami speciali, entro il 16 marzo per gli esami di laurea.

## Iscrizione all'albo delle aziende di credito

La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero delle Finanze (Direzione Generale del Tesoro) la seguente circolare:

«A seguito della mia circolare 16 dicembre 1926, N. 27446, prego le S.S. L.L. di voler rammentare alle «Aziende di Credito» che raccolgono depositi, l'obbligo loro fatto dal R. Decreto Legge 6 novembre 1926 N. 1830, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 16 dicembre stesso anno, di trasmettere alla Direzione Generale del Tesoro, improrogabilmente entro il 16 del prossimo marzo, una dichiarazione in carta libera dalla quale risultino tutti gli estremi indicati all'articolo 10 del citato decreto-legge, necessari per l'iscrizione all'Albo istituito presso questo Ministero. Dovranno far presente alle Aziende stesse che, in caso di inadempienza o di ritardato invio, saranno rigorosamente applicate le sanzioni stabilite dall'art. 19 dello stesso decreto».

## Funebri Sclippa

Vinto da una polmonite, è scomparso il signor Fioravante Sclippa, di anni 65, abitante in viale Venezia, 39, che da moltissimi anni disimpegnava l'ufficio di applicato presso la R. Prefettura.

Ieri, alle 10, alla salma dell'ottimo e compianto scomparso sono state rese solenni onoranze estreme. Il corteo si formò dinanzi l'abitazione dell'estinto e ad esso parteciparono il cav. uff. dr. Giuseppe Castellani e il cav. dott. Nocker, Consiglieri della Prefettura, una larga rappresentanza di impiegati e del personale della Prefettura nonchè uno stuolo di amici e conoscenti.

Si notavano splendide ghirlande dedicate dalla moglie e figli, dalla figlia e il genero, dai funzionari della Prefettura e dai nipoti Covre.

I cordoni erano retti da quattro colleghi dell'Estinto.

Dopo le esequie celebrate nella chiesa di S. Nicolò, il corteo si avviò al Camposanto.

A Porta Venezia il cav. uff. dott. Castellani, con accorate espressioni, porse l'estremo vale alla salma dello scomparso ricordando che Fioravante Sclippa con costante senso del dovere e con bontà d'animo prestò la propria volonterosa opera per quarant'anni alla Sottoprefettura di Tolmezzo e alla Prefettura di Udine, raccogliendo stima ed amicizia. Ora che era prossima la quiescenza, il destino crudele troncò la vita laboriosa e intemerata del bravo impiegato la cui dipartita ha suscitato sincero cordoglio.

Al compianto noi pure ci uniamo rivolgendo un mesto e accorato pensiero alla memoria di Fioravante Sclippa che apprezzammo buono e gioviale, ed esprimendo alla moglie, ai figli e ai congiunti sensi di sincera condoglianza.

## Il padrone balla ...e il soprabito cammina

L'ultima sera di Carnevale il signor Francesco Rocco, di anni 24 impiegato, abitante in via Gaeta, si recò alla sala Olimpia ove si svolgeva la festa danzante e, cosa naturalissima, si tolse il soprabito.

Ad un certo momento un amico del Rocco, e precisamente il giovane Umberto Bertoli, di anni 21, osservò che uno sconosciuto si allontanava con il soprabito del Rocco sulle spalle. La cosa gli sembrò poco chiara: furono con prontezza avvertiti i carabinieri di servizio e lo sconosciuto fu fermato.

— Scusi tanto — esclamò costui — ma ho sbagliato soprabito!

Questa semplice spiegazione non appagò i carabinieri i quali seppero che lo sconosciuto era uscito di casa senza soprabito; perciò, evidentemente, non reggeva l'ipotesi dello sbaglio e il distratto galantuomo — identificato per Cesare Marchesi, di anni 39, fu Enrico, calzolaio, di Paderno — è stato arrestato.

## I gelsi di Orgnani

In danno di Giovanni Orgnani, d'anni 28, abitante in via Cotonificio, sconosciuti rubarono dodici piante di gelso del valore di lire cento, togliendole da un campo. Il furto è stato denunciato alla benemerita.

**Trattoria Comunale**

Oggi — Mattina: Tagliatelle al sugo - Manzo brasato o fegato - Contorno.

Sera: Riso e patate - Cotechino fasciato Contorno.









**Non si dà corso a richieste d'invio di copie del giornale, qualora l'ordinazione non sia accompagnata dal rispettivo importo.**

# CRONACA SPORTIVA

## L'U. S. Sanvitese

L'attività organizzativa e propagandistica che la Unione Sportiva Sanvitese va svolgendo è veramente ammirevole.

Il programma impostosi dai dirigenti la Società concittadina tendente a sviluppare tra la gioventù locale i vari sports più popolari e di dare a S. Vito quelle manifestazioni che la tradizione e il buon nome della cittadinanza richiedono, si avvia sempre più verso i migliori auspici e promette di riuscire appieno.

**FOOT-BALL**

Con la partecipazione ai campionati italiani di calcio di terza divisione che in un primo tempo sembrava assolutamente impossibile, la passione e l'entusiasmo per questo popolare sport che qualche anno fa, era pressochè sconosciuto, ha addirittura avvinto l'intera cittadinanza e ad ogni incontro che viene disputato sul campo di Madonna di Rosa vi presenzia una folla imponente.

Peccato che il risultato di esso per i colori bianco-rossi non sia corrispondente all'entusiasmo ed alla volontà dei dirigenti e dei valorosi giocatori che tutto danno pur di portare il calcio sanvitese al livello degli altri centri del Veneto.

Le note crisi interne del mese di novembre, crisi che seriamente minacciavano lo sfasciamento della benemerita società bianco-rosso fecero sì che la squadra calcistica dovette presentarsi al campionato in condizioni di preparazione veramente disastrose. Ciò spiega l'infelice sua esibizione.

Raggiunto finalmente, attraverso dure sconfitte che solo la grande passione sa resistere allo sconforto, quell'assestamento e quella preparazione indispensabili, le vittorie si registrano consecutive. Non è ancora spenta l'eco della clamorosa affermazione conseguita sul Portogruaro che altri significativi successi vengono ottenuti, ultimo dei quali la vittoria sui rossi sacilesi di domenica scorsa.

**TURISMO**

Si è costituita in questi giorni la sezione Turismo ciclistico allo scopo di sviluppare fra i soci lo sport ciclistico. Essa organizzerà, nell'imminente stagione gite sociali e cercherà di prendere parte a quei convegni o riunioni che fossero indetti in luoghi viciniori.

Quando ne avrà la possibilità organizzerà gare e riunioni e aiuterà moralmente e, nel limite del possibile, materialmente gli elementi riconosciuti idonei a partecipare a gare.

**CICLISMO**

Continuando l'opera prefissasi la sportiva ha in programma anche questo anno per il mese di giugno prossimo la disputa della 5.a edizione della corsa Ciclistica «Coppa S. Vito». Anche questo anno essa raggiungerà quel successo che le valse ad essere classificata fra le più classiche ed importanti competizioni ciclistiche del Veneto.

E così la sportiva Sanvitese che sarà difesa nelle gare dell'annata dal vecchio ma sempre valido Stefanutti, dal forte Brussolo, da Infanti e da un discreto numero di giovanissimi e promettenti elementi si appresta a difendere il proprio nome che la vuole la più attiva società sportiva del Friuli.

# Stato Civile

(1 e 2 marzo 1927)

**Nascite**

Femmine: nate vive n. 4.

**Matrimoni**

Agnoli Mario ragioniere con Bo Maria civile.

**Morti**

Del Bianco Luigia fu Giacomo casalinga di anni 82 — Sclippa Fioravante fu Luigi impiegato di anni 65 — Mazzotto Domenico fu Benedetto pensionato di anni 80.

## Bollettino Giornaliero

**del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE**

**Mercoledì 2 marzo 1927**

| | ore 8 | ore 14 | ore 18 |
|---|---|---|---|
| Pressione a 0° | 748.09 | 748.92 | 750.68 |
| Pressione al mare | 753.13 | 760.00 | 761.74 |
| Temperatura | 9.3 | 9.6 | 9.4 |
| Umidità (0-100) | 89 | 91 | 95 |
| Vento Direzione | NE | NE | |
| Vento Forza | deb. | deb. | calma |
| Nebulosità (0-10) | 10 | 10 | 10 |
| Stato del tempo | inc. | piov. | piov. |

*Nelle ultime 24 ore:*

Temperatura massima: 11,8

Temperatura minima: 8,2

Acqua caduta: mm. 8,3

*Situazione isobarica europea a ore 8:*

Pressione massima: 771, sul Marocco e sui Balcani

Pressione minima: 743, sull'Islanda

*Previsioni per le prossime 24 ore:*

Venti deboli settentrionali; cielo coperto; temperatura normale.

# Quotazioni di Borsa

## CAMBI

| TITOLO | MILANO 1 | MILANO 2 | TRIESTE 1 | TRIESTE 2 |
|---|---|---|---|---|
| Rend. 3.50 % | 64.20 | 64.— | 64.15 | 64.15 |
| Consol. 5 % | 81.— | 81.25 | 81.10 | 81.15 |
| Obbl. Venezie | —.— | —.— | 61.90 | 61.7[illegible] |
| Francia | 89.45 | 89.60 | 89.— | 89.— |
| Svizzera | 439.45 | 439.75 | 434.— | 434.— |
| Londra | 110.87 | 111.— | 110.35 | 110.35 |
| New York | 22.86 | 22.88 | 22.70 | 22.70 |
| Berlino | 541.87 | 542.25 | 536.— | 536.— |
| Vienna | 322.— | 323.— | 318.— | 318.— |
| Romania | 13.75 | 13.60 | 13.25 | 13.25 |
| Belgio | 318.— | 318.50 | 313.— | 313.— |
| Spagna | 383.75 | 383.75 | 378.— | 378.— |
| Praga | 67.85 | 67.95 | 67.25 | 67.25 |
| Ungheria | —.— | —.— | 395.— | 395.— |
| Albania | 442.50 | 442.50 | 436.— | 436.— |
| Jugoslavia | 40.30 | 40.50 | 39.75 | 39.75 |
| Grecia | —.— | —.— | 29.— | 29.— |

**GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile**





**SAVERIO DI MONTÉPIN** 85

# LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

Rolando era completamente a digiuno. Allora si accorse per la prima volta che il suo stomaco era vuoto, ed entrando in un ristorante dirimpetto alla stazione, si fece servire da colazione.

Contemporaneamente alla libertà aveva ricuperato la calma e l'appetito, e, sebbene il pasto fosse mediocre, mangiò con vero piacere, pensando a quello che gli era accaduto.

Non vedeva l'ora di trovarsi alla presenza del dottor Gilberto, suo incognito e misterioso protettore.

Chi poteva essere quel dott. Gilberto? Si fece per venti volte quella domanda senza trovarci una risposta.

Finalmente, alle due e mezzo, salì in vagone.

Giunto a Survilliers, prese la vettura che faceva il servizio della corrispondenza con Mortfontaine.

A Mortfontaine, la prima persona a cui si rivolse gli indicò la strada della casa del dottore, ed egli s'internò con passo rapido sotto i grandi alberi del bosco.

Gilberto non dubitava che il giovine, messo la mattina in libertà, venisse nel pomeriggio a Mortfontaine.

L'aspettava... lo aspettava, e non senza impazienza.

Rolando era un suo prossimo parente, il figlio di una sua sorella. Rolando era accusato, e accusato ingiustamente perchè Gilberto possedeva la prova della sua innocenza. Ciò bastava, e al di là, per motivare la sua simpatia.

Un tempo, il fratello di Massimiliano aveva provato per Rolando bambino un'affezione vivissima. Al presente sentiva rinascere e crescere quell'affezione, sopratutto forse a motivo del grave pericolo corso da suo nipote.

Il dottor Gilberto sospettava l'altro suo nipote, Filippo di Garennes, di avere intrapreso di perdere Rolando e rubare la eredità di Genovieffa. Desiderava ardentemente la riabilitazione dell'innocente e la punizione del colpevole, ma non aveva che sospetti, gli occorreva una certezza e, quella certezza, non poteva giungere a ottenerla che per mezzo di Rolando.

Col pensiero rivolto ora a Genovieffa ed ora alla visita aspettata, Gilberto passeggiava nel parco attiguo alla casa quadrata.

Agra e Nello, i suoi due levrieri, saltellavano allegramente intorno a lui.

Una scampanellata squillò al cancello.

I cani si slanciarono nella direzione del rumore abbaiando a squarciagola.

Gilberto aveva un bel chiamarli. Essi disobbedirono alla sua voce e sembrò che nemmeno lo udissero.

Tutt'a un tratto i loro latrati cambiarono natura e diventarono dolci e carezzevoli.

— Essi non accolgono in tal guisa che quelli che conoscono — pensò il dottore — dunque non è Rolando...

E si diresse verso il cancello, mentre al tempo stesso Guglielmo vi si recava da un'altra parte.

Il visconte di Challins, ritto sullo stradone, accarezzava attraverso le sbarre i levrieri che gli lambivano le mani.

— Il dottor Gilberto è in casa? — domandò il giovine al vecchio domestico giunto per il primo presso di lui.

Guglielmo non era avvertito che il suo padrone aspettava una visita.

Obbedendo alla solita consegna, stava per rispondere che il dottore era assente.

Gilberto comparve allo svoltar di un viale.

Non aveva mai veduto suo nipote, ma lo riconobbe a prim'occhiata, dalla sua meravigliosa rassomiglianza con la viscontessa di Challins, sua madre.

— Aprite — gridò a Guglielmo.

Questi fece tosto agire la toppa; il cancello girò sui suoi cardini e Rolando entrò nel parco.

Agra e Nello gli si drizzarono innanzi con leggeri latrati, mendicando una carezza.

— I miei cani vi accolgono come non hanno mai accolto alcuno — disse Gilberto sorridendo — ed è cosa di buon augurio, perchè l'istinto delle bestie è infinitamente meno soggetto ad errore della intelligenza degli uomini.... Siate il benvenuto...

Rolando inoltrò vivamente, col cappello in mano.

— Il signor dottor Gilberto? — mormorò.

— Sì, sono io, mio giovine amico, e voi, voi siete il visconte di Challins. Siate il benvenuto, ripeto.

— Vi ringrazio, signore, di questo ricevimento, ma permettetemi anzitutto di attestarvi....

— Non vi permetto nulla affatto — interruppe Gilberto sorridendo di nuovo. Vi aspettavo... Abbiate la bontà di seguirmi....

E si diresse verso la casa.

Rolando camminava al suo fianco, con dietro i due cani che sembravano ritrovassero in lui un vecchio amico.

Gilberto introdusse il suo visitatore nella casa quadrata e lo condusse difilato nel suo studio.

Il giovine volse intorno una furtiva occhiata.

L'aspetto generale della stanza gli parve lugubre.

I suoi occhi incontrarono un oggetto di forma oblunga, posto su dei trespoli, ricoperto di un velo nero con suvvi un Cristo d'ebano.

— Rassomiglia molto ad una bara! — egli pensava, provando un leggero malessere e sentendo un leggiero brivido sfiorargli l'epidermide.

— Abbiate la compiacenza di sedere di faccia a me, signor visconte — disse Gilberto presentandogli una sedia e sedendosi pur egli — e permettete che io vi faccia alcune domande....

— Vi risponderò con premura — replicò Rolando — ma lasciatemi anzitutto esprimervi la mia gratitudine per il vostro generoso intervento. Il mio cuore trabocca di riconoscenza! Mi è stato detto tutto.... Devo a voi di essere oggi libero....

— Sono di certo oltremodo sensibile all'espressione della vostra riconoscenza — disse il dottore — ma non la merito.... Ho fatto quello che ogni onesto uomo avrebbe fatto in simile circostanza.... Ho voluto impedire uno di quei deplorabili errori giudiziarii che sono macchie nere e sanguinanti sul gran libro dell'umana giustizia!.... Convinto della vostra innocenza io dovevo agire.. Ho agito.... Nulla di più naturale e di meno meritorio.... Dunque, tregua ai ringraziamenti, e rispondetemi....

— Sono pronto.

— Che vi ha detto il Giudice d'Istruzione?

— Che avevate domandato la mia scarcerazione provvisoria e che l'avevate ottenuta fornendo prove quasi complete della mia non colpabilità....

— Infatti, ho convinto i Magistrati che non avevate avvelenato vostro zio, il conte Massimiliano di Vadans.

— Come avete trionfato dell'ostinazione assurda contro la quale io cozzavo senza alcun costrutto,

— Ho mostrato ad essi il corpo da me imbalsamato e che non presentava traccia alcuna di veleno. Ho messo loro sott'occhio i visceri sottomessi all'analisi chimica e il medico fiscale addetto al Tribunale ha approvato e controfirmato il processo verbale delle mie operazioni.

Nell'ascoltare il dottore, Rolando rabbrividiva.

— Avete imbalsamato il corpo — balbettò con voce appena distinta — analizzato i visceri..... Ma, dunque, possedete quel corpo?

— Sì.

— Le vostre parole mi mettono di fronte a un enigma.... Io stesso ho assistito a Compiègne al dissotterramento comandato dal Tribunale.... Il corpo di mio zio ora scomparso, e si basavano su quella scomparsa per accusarmi....

— Ecco la spiegazione del tetro enigma.

E il dottor Gilberto narrò a Rolando di Challins come Agra e Nello, guidati dal loro istinto, avessero dissotterrato la bara, dopo una notte burrascosa, nella pianura di Pontarmè.

*(Continua).*